SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO Anno 73 Num. 193 Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-048

Mercoledì-Giovedì [illegible] Agosto 1939

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 ... ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 200, Semestre 108, Trimestre 63. - C.C.P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il diritto e l'onore dei popoli non si discutono

Il Reich non accetterà per Danzica soluzioni di compromesso

Le voci di una conferenza nei commenti dei giornali tedeschi - L'esistenza del "corridoio" in territorio germanico è insopportabile - Si sottolineano le responsabilità delle democrazie occidentali nella crisi presente

Un nuovo incidente di frontiera fra danzichesi e polacchi

Berlino, mercoledì sera.

Per la prima volta, dopo diversi giorni, la prima pagina dei giornali berlinesi non è stamane occupata da notizie e commenti sulla questione di Danzica.

Tanto il Voelkischer Beobachter quanto la Deutsche Allgemeine Zeitung dedicano tuttavia ampio spazio alle corrispondenze da Roma, nelle quali si accusano le democrazie occidentali di aver provocato la crisi attuale.

Lo Zwölf Uhr Blatt, occupandosi delle voci sulla sistemazione dell'affare di Danzica attraverso una Conferenza, dice che la Germania risponderà « Grazie, no » ad ogni piano di tal genere.

« Siamo costretti — dice questo giornale — a disilludere ancora una volta i vociferatori. La Conferenza che sarebbe stata decisa in occasione della visita di Burkhardt a Berchtesgaden, è puramente una fantasia degli inventori di notizie di Londra e di Parigi. La Germania non ha bisogno di conferenze che stabiliscano la fondatezza dei suoi diritti su Danzica.

« La storia e la popolazione di Danzica sono le sole prove necessarie per la rivendicazione. La Germania non ha alcun interesse a raggiungere un compromesso in questo campo. Non è il caso di parlare di contrattazioni politiche nei rispetti di Danzica e del Corridoio.

« L'idea di raggiungere un compromesso, almeno nella questione del Corridoio, è ridicola ed assurda. Il Corridoio è diventato un fatto insopportabile nell'Europa orientale. I fatti insopportabili non possono essere eliminati con soluzioni di compromesso ».

Il piano che unicamente potrebbe essere preso in considerazione dal Reich è messo in evidenza da altri giornali ed ha carattere costruttivo. La volontà della Germania di risolvere il problema di Danzica e le altre questioni comprese sotto il termine di « revisione », ricorrendo a mezzi pacifici, è posta in rilievo dalla Frankfurter Zeitung *di stamane la quale scrive fra l'altro:*

« La Germania e l'Italia continuano ad avere un fecondo programma di pace, un programma di pace europeo che mira a rimuovere le cause di tensione. I due Paesi, coscienti delle responsabilità, debbono insistere perchè le soluzioni mature non siano ritardate o respinte ».

...gimento della conversazione, il Führer avrebbe parlato della sua fatica per giungere a una intesa con la Polonia.

Il piano di Hitler — dice il giornale — comprende l'annessione di Danzica alla Germania, la istituzione di un porto franco ad uso dei polacchi e la costruzione di due grandi autostrade parallele tra il Reich e la Prussia orientale attraverso il corridoio. La Germania, avrebbe rilevato Hitler, ha bisogno del grano di Polonia ed ha bisogno di avere libera mano nell'est.

Hitler avrebbe poi ripetuto parecchie volte a Burkhardt — continua il corrispondente del Daily Express — *di desiderare soprattutto la pace. « E' possibile certamente giungere ad una sistemazione diretta — avrebbe detto il Cancelliere. — Io non credo nelle conferenze, con tutta la loro messa in scena. L'anno scorso furono gli altri che cercarono di mettere i freni a me; quest'anno sono io che metto i freni a loro. E' in mio potere concludere accordi pacifici, come ad esempio quello dell'Alto Adige. Avrei potuto concluderne uno con la Polonia secondo le linee da me suggerite. Sarebbe stato un accordo impopolare, ma ho il potere di fare accordi impopolari e di eseguirli; pensate infatti a ciò che sarebbe successo nel 1933 se avessi concluso allora il mio patto con gli italiani a proposito dell'Alto Adige! ».*

Alla domanda di Burkhardt se sia ancora possibile una sistemazione con la Polonia, Hitler avrebbe risposto alzando le spalle e dicendo che i polacchi sono molto impantanati nelle loro attuali posizioni. L'impressione finale di Burkhardt, secondo la corrispondenza, sarebbe questa: che Hitler desidera di evitare una guerra, ma non tollererà incidenti e, specialmente, non tollererà che sviluppi [illegible] vengano sfruttati per danneggiare il prestigio germanico.

Il commissario leghista non considera di essere tornato da Berchtesgaden con un piano tedesco in mano. Egli spera semplicemente di riuscire a preparare la via per futuri negoziati, diminuendo l'attuale tensione.

In ritardo

Abbiamo riferito questa pubblicazione del *Daily Express* a puro titolo di cronaca; ma, qualunque sia la verità, il rapporto che Burkhardt ha mandato al Governo britannico nella qualità di quest'ultimo di relatore leghista su Danzica, verrà discusso con le altre Potenze del Comitato, e cioè Francia e Svezia, più la Polonia come parte interessata.

Stamane il Times espone in un lungo articolo intitolato « intero fronte della pace » gli scopi di questa nuova istituzione e noi nota col suo nome più veritiero di accerchiamento.

Dopo avere ripetuto le solite cose in merito alle origini del fronte stesso, il giornale ha la bontà di riconoscere che un'organizzazione la quale si propone la pace non può limitarsi a impedire con le armi lo scoppio di una guerra, ma deve anche creare le premesse della collaborazione fra i popoli.

Senonchè a questo riguardo le idee del Times non sono progredite. Infatti il giornale dice di non avere tempo e spazio per elencare tutti i vantaggi che i nemici potenziali dell'Inghilterra potrebbero ottenere da una sistemazione generale; ha tuttavia tempo e spazio per elencare ciò che essi dovrebbero dare fin da principio: [illegible] disarmare, rinunciare allo spazio vitale, ridare agli abitanti della Boemia e della Moravia la autonomia, ecc. Eventualmente riceverebbero in cambio qualche cosa nelle colonie, ma senza tornare alla « idea antiquata » che le colonie e i popoli coloniali siano oggetto di baratti; il che vuol dire che le colonie stesse rimarrebbero politicamente nelle mani della protettrice e santa Inghilterra.

Il Times ancora si fa inviare da Berlino che l'impressione dominante nella Capitale tedesca e a Danzica, dopo il ritorno di Burkhardt, è che « c'è qualcosa in aria ». Il giornale aggiunge che si parla, senza che le autorità locali smentiscano, e di un piano di quattro punti, suscettibile di soddisfare la Germania e la Polonia, ed includente una garanzia generale della frontiere polacche da parte di tutti gli Stati europei ».

Il Times aggiunge che queste voci coincidono con informazioni provenienti da altre capitali e parlanti di un piano analogo.

Il giornale nota poi che i preparativi militari non subiscono rallentamenti: « Si possono valutare a due milioni gli uomini attualmente sotto le armi, in confronto del milione e mezzo mila delle settimane passate ».

Per riassumere, il rapporto di Burkhardt sembra, malgrado ogni asserzione contraria, essere considerato a Londra come un elemento di grande importanza, ed è vero, come pubblica qualche giornale, che il Premier avrebbe deciso di riunire il Gabinetto prima di quanto si provvedesse in precedenza e forse, entro la prossima settimana. La seduta dovrebbe essere presieduta dallo stesso Chamberlain, il quale, per l'occasione, interromperebbe le vacanze.

G. S.

Come Londra tenta di non pagare lo scotto della politica di accerchiamento

Si prevede una riunione di Ministri a breve scadenza

Londra, mercoledì sera.

Qui si continua a discutere animatamente in merito alla visita fatta dal dott. Burkhardt, commissario leghista per Danzica, al Cancelliere Hitler venerdì scorso.

E' interessante, al riguardo, la voce secondo la quale il rapporto di Burkhardt all'Inghilterra, di cui il Foreign Office ha dato notizia solo lunedì, sarebbe giunto a Londra sin da sabato, in quanto che il commissario da Berchtesgaden non si sarebbe recato direttamente a Danzica, bensì a Basilea, a casa sua, dove avrebbe ricevuto venerdì sera o sabato mattina un inviato speciale del Foreign Office.

Doppio gioco

Se questa notizia è vera, essa confermerebbe che l'Inghilterra si interessò della missione di Burkhardt assai più vivamente di quanto voglia ammettere.

Ora ritiene che l'importanza dell'incontro non sia stata enorme perchè il professore svizzero non avrebbe avuto modo di fare quello che gli inglesi speravano e cioè di illustrare al Führer i famosi principii irremovibili della politica britannica.

Il Daily Express *di stamane pubblica una corrispondenza da Danzica nella quale si pretende di seguire per filo e per segno lo svol...*

Gli estremisti francesi continuano a fomentare l'intransigenza polacca

Parigi, mercoledì sera.

L'« affare Burkhardt » fa colare dei fiumi di inchiostro: la visita del Commissario della Società delle Nazioni a Berchtesgaden è oggetto di una serie di commenti da parte della stampa e degli ambienti politici: l'impressione generale abbastanza riservata, ma la possibilità di una soluzione pacifica della questione di Danzica sembra essere accolta con un certo sollievo.

La cambiale in bianco

Naturalmente si seguita ad insistere sull'appoggio — che d'altra parte si sente ogni giorno di più ipotetico — che Londra e Parigi sono disposte a dare alla Polonia, ove quest'ultima si vedesse minacciata negli interessi vitali. E' la cambiale in bianco che seguita a giocare e, probabilmente, Downing Street ed il Quai d'Orsay non debbono essere molto entusiasti di aver dato così ampi poteri ad un alleato tanto pericoloso come la Polonia.

Ma, si osserva, se un regolamento amichevole di Danzica dovesse esser concluso fra Berlino e Varsavia, tutti ne sarebbero lieti. Particolari notizie da Londra informano su questo punto che confermano come le democrazie non stiano oggi in grado di agire a proprio dalla Polonia, mentre viene studiato il rapporto inviato da Burkhardt dopo il suo colloquio col Führer.

Il *Journal* fa una serie di congetture. Accogliendo le notizie da Londra, mette anzitutto in rilievo che Burkhardt non ha avuto alcun incarico da parte del Governo inglese, il quale è stato soltanto informato del viaggio che egli si accingeva a fare verso Berchtesgaden; così pure smentisce la voce di un prossimo incontro fra il Commissario della Società delle Nazioni e Lord Halifax, ma ritiene possibile una soluzione pacifica della vertenza.

Seguendo quasi una parola d'ordine, anche il *Journal* accenna che, se la Polonia dovesse in un dato momento accettare una soluzione amichevole, la Gran Bretagna ne sarebbe molto lieta e la seguirebbe [illegible] su tale terreno. Se invece la Polonia si ritenesse lesa nei suoi interessi vitali, Francia e Inghilterra la sosterrebbero con tutta la forza.

Il *Matin* osserva che il dott. Burkhardt, mentre stava per prendere contatto col Presidente del Senato di Danzica e col Commissario polacco, ha fatto dichiarazioni nelle quali esprime la speranza che si giunga ad una soluzione pacifica del problema.

La République riporta la voce secondo la quale l'incontro di Berchtesgaden sarebbe stato preceduto da una presa di contatto col Governo di Londra; parlando poi delle proposte che il Führer può avere fatto a Burkhardt, della possibilità di una suddivisione di poteri fra Polonia e Reich, si sofferma soprattutto sull'idea centrale, discussa da alcuni ambienti politici britannici: « Danzica, città tedesca, e porto polacco ».

Il *Populaire*, contrariamente alle sue abitudini, è molto moderato ed arriva perfino a compiacersi dell'incontro tra il Führer ed il Commissario della Società delle Nazioni.

Gli ambienti filo-bolscevici sono su tutte le furie; l'*Epoque* dichiara che le proposte affacciate sulla possibilità di una soluzione pacifica del problema di Danzica sono assolutamente inaccettabili.

I guerrafondai

La situazione odierna, per quanto riguarda Danzica, è assolutamente simile a quella dello scorso settembre, per la questione dei Sudeti. Anche allora una personalità, che si chiamava lord Runciman, ebbe il compito di interporre i suoi buoni uffici fra le parti in causa. Oggi l'intermediario si chiama Burkhardt e, come Runciman, non è incaricato di alcuna missione ufficiale, ma proporrà certamente una soluzione pacifica, che tenga conto dei diritti della Germania. Tale soluzione non deve essere accettata, afferma l'*Epoque*, la quale soffia nel fuoco, poichè si arrenderà all'evidenza dei fatti. La Francia e la Gran Bretagna debbono evitare una seconda Monaco e debbono battersi al fianco della Polonia.

L'*Humanité* afferma che si cerca oggi di soffocare la Polonia. Burkhardt — dichiara il foglio comunista — ha accettato più intelligentemente di Runciman e si è messo segretamente, ma in modo netto, d'accordo con Hitler. Burkhardt è andato a Berchtesgaden con l'approvazione di Londra e con la medesima approvazione ha presentato il progetto di soluzione per Danzica.

L'*Humanité* osserva poi con compiacimento le reazioni di Varsavia che rifiuta ogni soluzione pacifica e nota che i fautori della pace sono meno compatti del settembre scorso.

L'*Humanité* termina affermando che il progresso delle conversazioni militari con Mosca impedirà una nuova Conferenza a quattro per la definizione pacifica del problema di Danzica.

Vice

I voltafaccia di King Hall

Nell'ottobre 1938 attaccava per scritto l'« avvoltoio polacco »

Berlino, mercoledì sera.

La « B. Z. am Mittag » pubblica stamani un curioso documento che rivela come l'attuale atteggiamento britannico contrasti con quello di non molto tempo addietro. Il foglio berlinese pubblica infatti degli estratti della « Lettera di King Hall n. 118 », scritta il 7 ottobre 1938 dall'inglese King Hall, recentemente citato dalla stampa europea quale autore di una lunga serie di lettere di propaganda inviate per posta a migliaia di privati cittadini in Germania.

Il giornale riproduce le seguenti poco lusinghiere considerazioni sulla Polonia estratte da tale lettera: « La foga ripugnante con cui l'avvoltoio polacco si è gettato sull'immota carcassa della sua preda aggiunge una pagina vergognosa alla storia polacca. Se Hitler, improvvisamente, si impadronisse del Corridoio polacco sarei quasi indotto a gridare: Sieg heil! ».

Il cosiddetto « privato cittadino » King Hall, che nel 1938 invocava un Gabinetto di guerra con Churchill e Eden e che oggi si presenta sotto i panni dell'« amico della pace con la Germania », dice [illegible] il contrario di quello che diceva nove mesi fa.

Un soldato polacco minaccia con le armi le sentinelle danzichesi e viene ucciso

Comunicazioni interrotte tra la Slesia e la Germania

Danzica, mercoledì sera.

L'atmosfera di tensione creata dalle provocazioni polacche non accenna a diminuire; ne sono chiaro sintomo gli incidenti che si susseguono sul tanto contrastato confine tra Danzica e Polonia. Non soltanto, ma si debbono pure registrare nuove pressioni compiute dai polacchi ai danni dei tedeschi che risiedono nelle terre slesiane che sono tuttora rimaste sotto il dominio di Varsavia.

Anche oggi la cronaca deve registrare un grave incidente di frontiera che si sarebbe prodotto verso le ore 3,20, presso il villaggio di Kohling, in territorio danzichese, sulla strada Tczew-Danzica: una guardia confinaria polacca sarebbe stata uccisa.

A Danzica si dice che il soldato sarebbe penetrato in territorio danzichese e, all'intimazione della guardia di confine della Città Libera, avrebbe risposto puntando contro di essa il fucile. Un danzichese allora [illegible] così minacciato, avrebbe sparato, colpendo il polacco mortalmente. Le autorità danzichesi hanno aperto un'inchiesta, dai primi risultati della quale sarebbe appunto fissato che il confinario polacco aveva violato la frontiera della Città Libera.

Ulteriori informazioni precisano che il soldato polacco era stato avvistato da una guardia confinaria danzichese presso lo sbarramento di frontiera che si trova a 350 metri dal confine, in territorio danzichese. Avvertito alla distanza di otto metri, il soldato polacco imbracciava immediatamente il fucile. La guardia danzichese, che era accompagnata da tre altri funzionari, sparava un colpo in aria, ma il polacco sparava a sua volta contro la guardia. Uno dei funzionari danzichesi esplodeva allora un colpo in direzione del soldato polacco, raggiungendolo al petto e uccidendolo.

Il polacco aveva indosso novanta cartuccie e cinque nel serbatoio del fucile; la sesta era stata sparata contro la guardia danzichese.

Ieri sono stati chiusi al traffico i posti di transito sulla frontiera tedesco-polacca in Slesia e sono state anche interrotte le comunicazioni telefoniche.

Si crede che la misura sia stata presa per impedire l'esodo di cittadini polacchi di nazionalità tedesca, i quali tentano con frequenza sempre maggiore di raggiungere il territorio del Reich, data l'oppressione cui sono soggetti da parte dei polacchi.

Il Rappresentante di Varsavia ricevuto da Greiser

Varsavia, merc. sera.

Si apprende che il Presidente del Senato di Danzica Greiser ha ricevuto oggi Chodacki, rappresentante diplomatico della Polonia a Danzica.

L'A.B.C., dando libero sfogo all'imperialismo polacco, che in questi giorni imperversa più che mai in tutta la Polonia, spinge la sua impudenza fino a reclamare vasti territori che — scrive il giornale — facevano parte della Polonia nel corso della Storia: Stettino, già sede di un principe polacco, Breslavia, una delle capitali della antica Polonia, e Danzica, nonchè Koenigsberg, ove regnava un voivoda polacco, fino al fiume Oder, vaste regioni che appartenevano alla Polonia, la quale disponeva così di importanti accessi al mare ».

Franco presiede il nuovo Ministero spagnolo

Il Caudillo presiede la prima riunione del nuovo Gabinetto spagnolo a Burgos. Da sinistra a destra, seduti, si notano: il generale Yague (Aviazione), il generale Varela (Guerra), il generale Beigbeder (Esteri), il Caudillo, Serrano Suñer (Interni) e l'ammiraglio Moreno Fernandez (Marina)

Censimento generale...

...e lavori agricoli

In alto: **Passanti tedeschi che leggono il manifesto contenente le norme pel censimento emanate dal Ministero degli Interni. Le persone d'ambo i sessi dai 5 ai 70 anni sono tenute a far registrare le loro abilità, conoscenza delle lingue, ecc.** Sotto: **Soldati tedeschi che, volontariamente, offrono il proprio aiuto pei lavori della mietitura**

I finanzieri di Londra sarebbero favorevoli all'unione di Danzica col Reich

Washington, merc. matt.

Negli ambienti politici americani circola la voce che influenti personalità straniere tenute in alta considerazione nei circoli finanziari londinesi preconizzerebbero l'unione di Danzica al Reich.

Questa soluzione — si dice — troverebbe anche l'appoggio di qualche membro del Gabinetto britannico. Si aggiunge però che non vi è finora indizio alcuno che i personaggi in questione facciano qualche mossa concreta in materia.

IN PALESTINA

Recrudescenza di attentati in tutta la regione

Gerusalemme, mercoledì sera.

Le rappresaglie continuano tra arabi ed ebrei: gli arabi hanno attaccato la colonia ebraica di Kiriat Anavi dove un aggressore è stato ucciso da un poliziotto ebraico.

Sono state scoperte 5 bombe nella colonia ebraica di Kafar Manahi ed è stato arrestato un poliziotto ebraico.

Dinanzi alla recrudescenza degli attentati il generale comandante del distretto di Gerusalemme ha deciso a titolo di avvertimento di sospendere la liberazione dei detenuti dei campi di concentramento fino a situazione migliorata.

Severe misure inglesi

Gerusalemme, merc. sera.

Il comandante delle truppe britanniche in Palestina ha ordinato oggi la sospensione della liberazione di detenuti nelle carceri del paese, anche se a loro carico nulla è risultato o se il loro arresto è stato operato a semplice titolo precauzionale. Tale procedimento, secondo spiegazioni ufficiose, è una conseguenza del peggioramento delle condizioni dell'ordine pubblico verificatosi in Palestina negli ultimi tempi e resterà in vigore fino a quando tali condizioni non siano migliorate.

Continuano le consultazioni per formare il nuovo Gabinetto egiziano

Cairo, mercoledì sera.

Alì Maher Pascià ha continuato ieri le consultazioni per risolvere la crisi che sta protraendosi in modo anormale. Gli osservatori giudicano che la difficoltà consista nel formare un Gabinetto che s'appoggi sui due partiti più importanti, quello saadista e quello liberale costituzionale.

I rifugiati ebrei espulsi dalla Concessione francese di Sciangai

Sciangai, mercoledì sera.

Anche le autorità della Concessione francese di Sciangai hanno deciso di vietare un ulteriore afflusso di rifugiati ebrei.

Parlate francamente, signora...

Ogni tanto la Russia è di moda. Una volta le giovava la misteriosità della sua lontananza nordica, il cui vento gelido frustava i nervi di una minoranza semiletteraria e quasi civilizzata; oggi si avvantaggia di un'incomprensione politica che preferisce il suicidio alla giustizia e che la esalta per farsi coraggio o a scopo polemico.

Dagli Sciti feroci che si preparano al combattimento ubriacandosi con il fumo dell'hascic bruciato sulla pietra rovente, i Russi hanno goduto di una certa celebrità per:

lo knout, applicato generosamente a uomini e donne, con appendice di forca e Siberia;

la grossolanità di Pietro, detto il Grande per le sconfitte collezionate sui campi di battaglia;

gli amanti di Caterina II;

i delinquenti che, da Raskolnikoff in poi, ritornano sul luogo del delitto;

la redenzione, tanto più certa quanto più notevole è il peccato commesso e che induceva a peccare per il solo scopo di redimersi;

il caviale;

il rullo compressore;

la canzone del Volga;

il fascino slavo;

il bolscevismo.

Salvo quest'ultimo che è un'autentica disgrazia e che merita la nerissima fama da cui è avvolto, tutto il resto è frutto di cortesia provocata dall'immaginazione. Se ne era già accorto Shakespeare. In « Pene d'amor perdute » (Atto V, scena 2ª) troviamo il seguente dialogo:

La Principessa: — ... abbiamo avuto più di un passatempo e una ricreazione molto allegra: un gruppo di Russi ci ha appena lasciate.

Il Re: — Come, signora? Russi?

La Principessa: — Sì, davvero, signore. Galanti, pieni di cortesia e di maestà.

Rosalina: — Parlate francamente, signora... Non è vero niente, monsignore... La signora, secondo la moda dei nostri giorni, accorda loro per cortesia un elogio immeritato.

Antonucci

Le possibilità italiane in Albania in un commento inglese

Londra, mercoledì sera.

In un articolo di fondo il Times si occupa dell'Italia in Albania e, dopo aver rilevato che le risorse dell'Albania non sono ancora interamente state sfruttate, così conclude: « Gli italiani sono famosi costruttori di strade e quando essi avranno migliorato i mezzi di comunicazione in Albania avranno posto il paese sulla via della produttività economica e su un più alto livello che questa nazione abbia mai goduto nel passato ».

RADIO

ITALIA

Mercoledì 16 Agosto

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,25: **Dischi di musica varia.**
19,45: **Rubrica filatelica** - Notiziario e risposte agli ascoltatori.
20: **Segnale orario** - **Giornale radio.**
20,20: **Commento ai fatti del giorno.**
20,30 (RD I - RO): **Radio Verdad italo-spagnola:** Musiche per violoncello e pianoforte. Violoncellista Arturo Bonucci: 1. Sammartini: «Largo e giga»; 2. Guerrini: «Leggenda»; 3. Casella: «Tarantella» - 20,45: Notiziario.
20,30 (Napoli II): (Vedi Secondo Programma).
21: **Canzoni e ritmi.** Orchestrina moderna diretta dal M.o Saverio Seracini col concorso di Olga Martina, Aldo Masca, Tiola Silenzi, Antonio Basurto.
22: Voci dal mondo.
22,15: **Concerto dell'organista Amalia Perdini.** Programma vario.
22,45: **Dischi di musica varia.**
23: **Giornale radio** - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25 - 20 - 20,20 - 20,30 (Vedi progr. precedente).
20,30 (escluse MI I - RO II): **Dischi di melodie e romanze:** 1. Scarlatti: «Le violette» (soprano Voltolina); 2. Giordani: «Caro mio ben» (tenore Vaselli); 3. Pergolesi: «Se tu m'ami» (soprano Claudia Muzio); 4. Strauss-Giubra: «Ninna nanna» (tenore Pauli); 5. Bellini: «L'abbandono» (soprano Voltolina); 6. Tosti-Sterchetti: «Sogno» (tenore Ferrara); 7. Grieg: «Peer Gynt», «Canzone di Solveig» (mezzo soprano Supervia); 8. Tosti: «L'ultima canzone» (tenore Pertile).
21: **Concerto del violinista Carlo Van Neste** (Scambio artistico con l'I. N. R. di Bruxelles): 1. Tartini: «Concerto in re minore»; 2. Tartini: «L'arte dell'arco» (trascrizione di Rosanna Van Neste); 3. Bach: «Preludio e Gavotta», dalla «Sonata in mi» per violino solo; 4. Schubert: «L'ape»; 5. Van Neste: «Introduzione e allegro».
21,35: Notiziario di varietà.
21,45: «**Corto circuito**», un atto di Alberto Casella. Eseguito da Stefania Piumatti, Landa Galli, Giorgio Piamonti, Silvio Rizzi. (Ammesso e non concesso che noi si sia creature elettriche, occorre evitare che una soverchia vicinanza dei poli determini — fra i due sessi — quel fenomeno di corto circuito che rappresenta la mortificazione del controllo ed il dominio dell'istinto. In altre parole, tenersi lontani dalle tentazioni. Una signora, in assenza del marito, al quale è attaccatissima, riceve un amico di casa e lo conduce a visitare la loro villa, facendo detto alla servitù di avvertire il signore, appena giunga. Fra la signora e l'ospite si svolge un fitto dialogo piuttosto dialettico e discussivo. Dice un filosofo che parlar d'amore è già un po' fare l'amore. La signora, avviata su quel tema, si affanna a dimostrare che l'amore per suo marito, e viceversa, è rimasto intatto, per quanto siano passati alcuni anni dal suo giorno nuziale. L'altro, invece, con ironica sicumera, afferma che si tratta di affetto, non più di amore. E per raggiungere l'effetto oratorio, trova opportuno — fra aromi di giardino e silenzi di solitudine — baciarla. Niente di più. Ma quanto basta alla signora per riprendere pienamente il controllo dei suoi nervi e avviarsi all'uscita, assai costernata che una conversazione abbia potuto giungere a tali estremi. In quella, arriva il marito. Ma non solo, bensì in forte truppa giuliva compagnia. Fulmineamente si affaccia alla mente della moglie l'ipotesi che lui, solo con quella donna, in automobile, abbia tentato di baciarla. Insomma, un identico fenomeno di smarrimento ha potuto verificarsi e, pur deplorabile, servire di esempio e di monito ad ambedue per evitare d'ora in poi le tentazioni ed i corti circuiti).
22,15: **Orchestra di ritmi e danze.**
22,40: **Dischi di canzoni:** 1. Redi: «Pura di stracci»; 2. Siola-Bertini: «Non piangere»; 3. Marchetti: «Cuori sul mare»; 4. Franco-Brerchi: «Piccola bruna»; 5. Petrerchi: «Centonovanta all'ora»; 6. Mascheroni-Galta: «Tango di Marilena».
23: **Giornale radio.** Indi: musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II.

Ore 19: Trasmissione da Salisburgo: «**Il barbiere di Siviglia**», opera in due atti di Gioachino Rossini. Esecutori: L. Fort, S. Baccaloni, M. Caronia, M. Stabile, E. Piora. Direttore M.o Serafin. E' forse superfluo segnalare la eccezionalità di questa trasmissione dell'opera rossiniana, cantata a Salisburgo da artisti italiani fra i migliori e diretta da uno dei maggiori concertatori e direttori nostri. Negli intervalli: 1. «Giochi di prestigio», intermezzo di Amerigo Gomez; 2. Giornale radio.
22: **Dischi di musica varia:** 1. Billi: «Campane a sera»; 2. Cerri: «Chitarrata»; 3. De Micheli: «Ninna nanna»; 4. Schubert: «Il tempo di Milano», fantasia; 5. Wassil: «Fantasia»; 6. Caibulka: «Stefania», gavotta; 7. Cardoni: «Festa in convento»; 8. Brusso: «Nebbie d'oro».
22,30-24 (FI I - NA II): Musica da ballo. Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Giovedì 17 Agosto

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Tripoli.

Ore 7,30-7,45 (I e II Corso): Ginnastica da camera.
8-8,20: **Segnale orario** - **Giornale radio.**
11,30: **Orchestrina del Bastione Fiorito del Castello di S. Giusto di Trieste**, diretta dal M.o Umberto Manzetti. Programma vario.
12,30: **Musiche gaie e campestri.**

Roma I - Napoli - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Tripoli.

Ore 13-13,15: **Segnale orario** - **Giornale radio.**
13,15: «**Apri la bocca e chiudi gli occhi**», rivista musicale - Orchestrina diretta dal M.o E. Storaci.
13,40: **Dischi di musica sinfonica:** 1. Martucci: «Notturno in sol bemolle maggiore» (Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R., M.o Ferrero); 2. Wagner: «La Valchiria», Cavalcata delle Valchirie (Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R., M.o Molinari); 3. Strawinsky: «Fuochi d'artificio» (Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R., M.o De Sabata); 4. Wolf-Ferrari: «Il Campiello», intermezzo atto 3.o (Orchestra Teatro della Scala, M.o Marinuzzi).
13,45 (TRIPOLI): «Racconti e canti di ragazzi arabi», presentazione di Saied Ahmed Ghenaba.
14: **Giornale radio** - Cronache del turismo.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II.

Ore 13: **Dischi di musica varia.**
13,15: **Concerto di musica leggera** diretto dal M.o Cesare Gallino: 1. Arconi: «Baccanale»; 2. Olivieri: «Tornerai»; 3. Manno: «Carnevalesca»; 4. «Fantasia di celebri canzoni napoletane»; 5. Culotta: «Valzer da concerto»; 6. D'Anzi: «Non dimenticar le mie parole»; 7. Blanc: «Inno degli studenti universitari».
14: **Orchestrina Rolli:** Programma vario.
14,30-14,40: **Giornale radio.**

ESTERO

Mercoledì 16 Agosto

OPERE E OPERETTE: Ore 19-22: Vienna (da Salisburgo): Rossini: «Il barbiere di Siviglia», opera comica in tre atti (dirige Tullio Serafin. Interpreti italiani).
19,55: **Lipsia:** Rossini: «Il barbiere di Siviglia», opera in tre atti.
CONCERTI: Ore 20: **Strasburgo:** Radiorchestra - **Londra Reg.:** Programma Concert, diretto da Henry Wood.
20,15: **Praga:** Radiorchestra - **Colonia:** Radiorchestra e baritono.
20,50: **Rennes:** Radiorchestra e canto.
21: **Sottens** (da Lucerna): Verdi: «Requiem» per soli, coro e orchestra.
22: **Radio Parigi:** Concerto variato.
23: **Deutschl.:** Concerto sinfonico.
MUSICA DA CAMERA: Ore 20: **Bratislava** (?): Violoncello e piano - **Kalundborg:** Soli di piano.
21: **Varsavia:** Piano (Chopin).
21,20: **Francoforte:** Beethoven.
22,20: **Deutschl.:** Concerto di piano.
VARIETA': Ore 20,30: **Radio Mediterranee:** Canzoni diverse con Lucienne Boyer, Pils e Tabet. - **Bratislava:** Musica leggera e da ballo.
21: **Saarbruecken:** Musica leggera e da ballo.
22,30: **Lipsia:** Musica leggera e da ballo.
MUSICA DA BALLO: 21,15: **Lipsia;** 22,15: **Belgrado** - 22,30: **Breslavia, London Nat.** - 23,35: **Monaco.**
VORREMMO ASCOLTARE:
— Dischi che riproducano Ferravilla. Ce ne sono certamente, e la trasmissione riuscirebbe divertente. (Molti milanesi).
— «La porta chiusa», che è una delle più belle commedie di Marco Praga. (Elise D., Venezia).

RADIOCRONACHE

— «Otello» di Verdi tornerà prossimamente in onda nella edizione milanese del Castello Sforzesco.
— «Per farsi amare», commedia in 3 atti di Martinez Sierra, sarà trasmessa sabato 19 sul 1.o progr.
— «Corde che non vibrano più» è il titolo di un dramma di Arthur Walkyn che ha avuto un grande successo nei teatri inglesi questa primavera. Tratta il tragico destino di Beethoven. La B.B.C. ne sta curando una versione speciale per la Radio con sfondi musicali del grande maestro.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 14 agosto:
Garbi Angelo, tessitore, **Rossino Graziella**, casalinga.
Baiocco Carlo, operaio, **Galliolo Giovanna**, cameriera.
Fidanza Giovanni, verniciatore, **Ferello Elvira**, campionista.
Rovasio Giovanni, meccanico, **Campus Elvira**, casalinga.
Martinengo Giovanni, animista, **Formentini Rosa**, confezionista.
Bella Aldo, macellaio, **Brancioni Giovanna**, operaia.
Basso Raffaele, meccanico, **Rilardo Argentina**, impiegata.
Capozza Andrea, elettricista, **Aprile Vincenzina**, casalinga.
Martola Lorenzo, addetto macchine, **Pronetto Florinda**, ricamatrice.
Fuså Felice, capotecnico, **Tarli Irma**, operaia.
Bona Giuseppe, disegnatore, **Petruccioli Caterina**, studentessa.
Bruno Emilio, muratore, **Scaramuzza Adelina**, operaia.
Silvestro Alfredo, meccanico, **Meinardi Luigia**, magliaia.
Lisa Giovanni, manovale, **Monticone Maria**, magliericista.
Saccharo Angelo, meccanico, **Oglialoro Enrichetta**, operaia.
Langaretti Mario, meccanico, **Marietti Margherita**, lattaia.
Giachino Giovanni, meccanico, **Re Irene**, leggitrice disegni.
Grivetta Domenico, meccanico, **Franzoletti Orsolina**, operaia.
Ravarino Giuseppe, operaio, **Genova Margherita**, operaia.
Chiarelli Dante, gommaio, **Rotto Giuseppina**, gommaia.
Gayal Ferdinando, meccanico, **Carminati Chiara**, operaia.
Boetti Giovanni, meccanico, **Gueglia Adelina**, calzettaia.
Burzi Eugenio, saldatore, **Manzero Caterina**, operaia.
Magra Luigi, collaudatore, **Rissone Amalia**, impiegata.
Ferrero Carlo, modellatore, **Vercellio Evelina**, operaia.
Lagna Antonio, operaio tessile, **Ghio Lucia**, casalinga.
Trusello Domenico, saldatore, **Colombo Margherita**, camiciaia.
Viziale Bartolomeo, autista, **Rossotti Corradina**, casalinga.
Santipolo Giulio, agg. meccanico, **Degrandi Maria**, archivista.
Ferrero Aldo, commesso, **Rebola Anita**, impiegata.
Peiretta Chiaffredo, artigiano, **Peirone Domenica**, sarta.
Federici Giuseppe, meccanico, **Venturini Violante**, casalinga.
Cagliero Michele, lattoniere, **Aschieri de Rosalia**, operaia.
Longo Luigi, meccanico, **Bellino Angela**, casalinga.
Lonardelli Sergio, verniciatore, **Garuzzo Teresa**, confezionista.
Bianchi-Muschio Giovanni, decoratore, **Clerici Maria**, casalinga.
Bertrand Sigismondo, commerciante, **Rampone Annetta**, impiegata.
Camuna Domenico, verniciatore, **Stma Lina**, stenodattilografa.
Tealdo Ovidio, tipografo, **Meliano Laura**, impiegata.
Grandis Fiorentino, operaio, **Merlo Angela**, operaia.
Viarengo Marco, meccanico, **Arnaldo Lidia**, casalinga.
Michelli Mario, calderaio, **Canapero Ida**, camiciaia.
Marrola Fernando, metallurgico, **Segrini Inea**, casalinga.
Corgnati Felice, meccanico, **Coppo Letizia**, operaia.
Castellini Secondo, meccanico, **Stagni Marina**, operaia.
Balsamo Dario, meccanico, **Fossato Emilia**, operaia.
Ghirelli Costanzo, meccanico, **Gagner Maria**, commessa.
Bozzi Giuseppe, fabbro, **Cartello Teresa**, casalinga.
Jamoli Ulderico, pulitore, **Valleri Ortilia**, operaia.
Comazzi Enzo, impiegato, **Chiara Rosa**, sarta.
Dardara Francesco, operaio, **Ralti Clementina**, dolciera.
Fantino Innocenzo, sellaio, **Trovanti Maria**, commessa.
Suman Ettore, impiegato, **Gandolfi Comma**, sarta.
Gambetta Costantino, nichelatore, **Gauda Innocenza**, sarta.
Versalli Giovanni, manovale, **Gal Ersilina**, cameriera.
Demarchi Giovanni, sarto, **Sinello Ines**, sarta.
Brissaroio Enrico, meccanico, **Bussone Letizia**, modista.

Matrimoni trascritti il 15 corr.:
Montisone Edoardo, negoziante, **Gallo Caterina**, casalinga.
Poletti Giuseppe, meccanico, **Fasolio Carmina**, dolciera.
Punzi Nicola, sarto, **Valanzana Giuseppa**, casalinga.
Degiorgis Giuseppe, meccanico, **Sina Secondina**, operaia.
Ginello Secondo, autista, **Ferroglio Eugenia**, dolciera.
Rosso Antonio, impiegato, **Gomelio Giovannina**, sarta.
Framosi Carlo, operaio, **Meliani Sara**, operaia.
Serfore Francesco, meccanico, **Granero Caterina**, casalinga.
Pischiutta Giusto, ledoratore, **Mascardio Esterina**, sarta.
Savino Savino, montatore, **Minio Ernesta**, casalinga.
Galli prof. Leopoldo, impiegato, **Azzarone Vittorina**, insegnante.
Ghiardini Ettore, meccanico, **Olivero Irma**, casalinga.
Moschino Angelo, calderaio, **Moschino Lucia**, sarta.
Doria Alessandro, collaudatore, **Merlinelli Giulia**, rilegat.
Fazzaris ing. Mario, industriale, **Tanzi Anna**, casalinga.
Bord Luigi, autista, **Turisse Agata**, casalinga.
Treglia Domenico, fabbro, **Garri Pasqualina**, confezionista.
Ferrero Geroiamo, meccanico, **Medini Rica**, pettinatrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 14 corr.:
Carollo Gioachino; Stantero Sergio e Stantero Vilma (gemelli); Casaccia Carla; Vilma; Ala Giuseppe; Faletti Giovanni; Bori-Frella Mauro; Mancini Aurora; Montorsanelli Elisena; Ferri Valter; Taddei Angela; Consarella Arturo; Valgrande Maria; Scorbetta Chiara; Carutino Giuseppe; Cerrato Giorgio; Magazzeni Maria e Magazzeni Fabrizio (gemelli); Molla Felice; Condorel Alessandro; Torchio Giancarlo; Donetto Florenzo; Signetti Carlo; Brusato Eugenio; Beltramino Bruno; Beltrone Giuseppe; Brenco Teresa; Rivera Angela; Olibi Maria Clotilde; Rossetti Rosanna; Malloggi Giovanna; Bisi Vittorio; Durigan Oscar; Boda Chiara; Verri Nella; Bessone Francesco; Leale Aldo; Chiappino Piera; Pilone Carlo; Piglia Giuseppe; Ambrosio Giovanna.

Nascite denunciate il 15 corr.:
Del Bosco Roberto, Confienza Gigliola, Onofenza Carla, Motto-Grosso Maria, Massa Giovanni, Casali Enrica, Giraudo Giovanni, Grimaldi Bruno, Chiesa Raffaella, Cornisi Teresa, Piccinini Renato, Locatelli Sergio, Porcheris Mario.

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

OLTRE UN SECOLO DOPO!

Una ciocca di capelli che non è mai stata sulla testa di Napoleone

Il parere del prof. Marro su un referto del Laboratorio della Polizia di Lione

I giornali francesi hanno raccontato recentemente, con lusso di particolari, la storia di un singolare controllo scientifico eseguito presso il laboratorio della polizia criminale di Lione. Un collezionista di cimeli pretendeva di possedere, tra le altre cose, una ciocca di capelli di Napoleone Bonaparte. Poichè sull'autenticità di questa ciocca era sorto qualche dubbio, il collezionista si rivolse al citato laboratorio di Lione.

Dopo esser stato attentamente esaminato al microscopio, il capello fu, dal prof. Locard della polizia criminale, fotografato e radiografato e poi confrontato con un capello tolto da un'altra ciocca sulla cui autenticità non esistevano dubbi. Ebbene, da questo confronto risultò che la ciocca del collezionista era appartenuta realmente al grande Còrso.

Un fatto nuovo

L'episodio è indubbiamente originale e si presta a diverse considerazioni. La ricerca della identità di una persona attraverso l'esame microscopico dei capelli non è certo un fatto frequente e non si ricordano altri casi oltre a quello ora segnalato come autentico dai giornali di Oltralpe. In proposito, data l'interesse e l'originalità dell'argomento, abbiamo voluto sentire il parere di un illustre nostro scienziato, il prof. Giovanni Marro dell'Università di Torino.

In sostanza, il prof. Marro ci ha dichiarato che provare l'identità mediante l'esame del capello, cioè affermare, sia pure attraverso un confronto e un severo controllo scientifico, che un dato capello è appartenuto ad una data persona, è una impresa difficilissima, per non dire impossibile. Il capello umano può servire per la classificazione delle razze, ma mai per la identificazione di un individuo. E' noto che, secondo la forma dei capelli, le razze umane si possono dividere in tre grandi gruppi: ulotrichi (a capelli lanosi), lissotrichi (a capelli lisci) e cimotrichi (a capelli ondulati e ricciuti). Un tempo si teneva conto anche di un quarto gruppo: lofocomi, perchè erroneamente si credeva all'esistenza dei capelli posti a ciuffo sul cuoio capelluto.

Nella suddetta classificazione, dovuta all'inglese Haddon che, assieme al tedesco Rodolfo Martin, fu uno dei più grandi studiosi in materia, si comprendono nel primo gruppo i popoli papuani e i negri africani, nel secondo i popoli australiani, americani, malesi, mongoli ed europei, nel terzo ancora i popoli europei e specialmente mediterranei e quelli indiani.

Oltre alla forma dei capelli come li vediamo coi nostri occhi e che ci fanno distinguere immediatamente, nella maggior parte dei casi, gli appartenenti ad una razza da un'altra, c'è da tener conto poi della sezione trasversale del capello, sezione che si può solo osservare attraverso le lenti del microscopio, e dello spessore.

Con beneficio d'inventario

Ora, se la sezione trasversale del capello può avere una certa uniformità di disegno fra gli appartenenti alla medesima razza, non è detto però che essa muti nella sua forma, sia pure di pochissimo, da individuo a individuo, non solo ma perfino nello stesso individuo. Così dicasi dello spessore. In merito non esiste nessuna legge naturale che stabilisca una regola fondamentale, ma, anzi, il caso è comunissimo, come chiunque potrà constatare su se stesso, specialmente per quanto riguarda la grossezza del capello. A titolo di curiosità diremo che il capello più fine (millimetri 0,05) è posseduto dai popoli ottentotti, mentre quello più grosso lo si riscontra fra i Mongoli e i Malesi (mm. 0,15).

Nemmeno l'uniformità di colore è di rigore fra i capelli di una medesima persona, soprattutto degli individui di razza bianca.

Materialmente impossibile, ripetiamo, risulta, quindi, provare l'identità di una persona attraverso l'esame della sezione di un capello. In qualunque caso la identificazione che fosse ottenuta con questo procedimento non potrebbe dare assolutamente il minimo affidamento e basarsi su di essa apparirebbe pericoloso oltrechè ingenuo. L'unico mezzo sicuro di identificazione di un individuo è e rimane ancora l'impronta digitale.

Concludendo, ci ha detto il prof. Marro, il caso segnalato dai giornali francesi va preso con ogni beneficio di inventario per quanto riguarda la sua ottimistica conclusione. Il fatto che i due capelli confrontati, quello autentico e quello ritenuto tale, siano apparsi all'esame microscopico perfettamente uguali, è un particolare di limitata importanza, potendosi trattare di una accidentale casualità.

Ce ne dispiace quindi per il collezionista d'Oltralpe, ma nè il minuzioso esame del laboratorio di polizia criminale di Lione nè quello di qualunque altro laboratorio potrà mai provare con certezza, almeno al lume della scienza d'oggidì, che la ciocca di capelli da lui gelosamente custodita sia appartenuta all'immortale figlio della Corsica.

A. M.

Oratorio della Consolata a 1300 m.

L'Oratorio della Madonna della Consolata a Piancavallo (m. 1300) sul Lago Maggiore a 8 Km. da Premeno

Un matrimonio finito... in fumo

"Ha insegnato a fumare alla mia Serafina!,,

Chiede all'ex-fidanzato della figlia settantamila lire di danni corrispondenti a dieci lire di sigarette al giorno

Quando nell'ottobre del 1937 lo studente in medicina Carlo Gioacchini conosceva in una sala da ballo della nostra città la diciassettenne Serafina Privati di [illegible] non immaginava certamente le conseguenze che gliene sarebbero derivate successivamente. La giovane signorina era figlia di un modestissimo artigiano. Il padre l'aveva portata a ballare in premio della licenza magistrale conseguita con votazione brillantissima.

Tre scatole al giorno!

Per Serafina quella danza rappresentò come si suol dire il colpo di folgore che le bruciò il cuore piccolo ed innocente. Anche Carlo però era rimasto soggiogato dalla sfolgorante bellezza di quella bimba che deliziosamente egli trascinava nei vortici di Tersicore. Si rividero naturalmente dopo qualche tempo con la complicità innocente della madre di Serafina, e dopo quattro mesi erano ufficialmente fidanzati: lo studente di medicina diventò dottore e si stabilì nella nostra città dalla nativa cittadina provinciale. Essendo ufficiale il fidanzamento, i giovani ebbero il permesso di uscire sovente insieme da soli. Carlo Gioacchini se ne approfittava largamente, e siccome egli era un fumatore sfegatato insegnò «alla sua futura mogliettina», come egli la qualificava, a fumare con intensità uguale alla sua. Tutto ciò naturalmente all'insaputa dei genitori di Serafina che non avrebbero mai permesso alla loro figliuola simile abitudine. Più burbero era il padre che, quando occasionalmente si parlava di signorine che fumano, diventava furibondo.

— Non fumo io, non ha mai fumato mio padre, non ha fumato mio nonno. In casa mia non fumerà mai nessuno.

E Serafina, prima di rientrare a casa, si profumava la bocca per evitare che il padre si accorgesse di qualche cosa.

Senonchè come Dorina, la delicata e graziosa protagonista di «Addio giovinezza», anche Serafina doveva provare il dolore dell'abbandono. L'amore di Carlo per lei, dopo oltre un anno, sfumava miseramente nel maggio di quest'anno, allorchè il giovanotto le confessava che i suoi genitori desideravano accasarlo con una ricca sua concittadina che gli aveva messo gli occhi addosso fin da quando era andato all'Università. Ed egli ai suoi genitori, disse, non poteva opporre un rifiuto.

Serafina riceveva, nella sua vita, per la seconda volta, il cosidetto colpo di folgore. Nella disperazione in cui piombò, quasi a voler dimenticare il suo perduto sogno d'amore, si dette a fumare come un camino e questa volta anche in casa, provocando scene violente e brutali da parte del padre, al quale essa confessò senza tanti sottintesi che ad insegnarle a fumare era stato Carlo, che l'aveva abbandonata per andare a sposare altra donna.

— Egli me l'ha rovinata moralmente e materialmente; moralmente perchè Serafina morirà di dolore per la patita delusione; materialmente perchè io non sono in grado di mantenerle il vizio di fumare due o tre scatole di sigarette estere [illegible] come quelle che fuma la mia Serafina.

Per tutta la vita

Non è dato sapere quali idee siano frullate pel suo capo; fatto si è che egli ha convenuto in giudizio il dottore chiedendo la di costui condanna ai danni. In che cosa si concretino questi danni lo ha specificato avanti l'autorità giudiziaria civile; danni morali per il patito patema d'animo a seguito del brusco ed improvviso abbandono dopo la fatta promessa di matrimonio; danno materiale — circa dieci lire al giorno — valore di due scatole di sigarette per tutta la vita probabile della figliuola.

— L'abitudine del fumo una volta presa non la si abbandona più anche con tutta la migliore volontà di questo mondo. Questa abitudine è stata inoculata a mia figlia dal dottore. Mantenga egli quindi questa abitudine corrispondendole 10 lire al giorno. Io non sono in grado di mantenere a mia figlia simili lussi. E lei fumare vuol fumare.

Dieci lire al giorno — costo presunto pel mantenimento del vizio — formano 3650 lire all'anno. Prendendo per base, come ha fatto Giovanni Privati, le tariffe per la costituzione della rendita vitalizia immediata e l'età di Serafina, l'attore ha chiesto a nome e per conto della figliuola al dott. Gioacchini la bella somma di 70.000 lire circa oltre adeguato e congruo compenso per la patita delusione.

Il legale del dottore ha consigliato il proprio cliente a starsene tranquillo ed a non commettere sciocchezze. Deciderà il Tribunale se la singolare vicenda verrà proseguita. Nella giustizia occorre avere fiducia.

UN BRUSCO RICHIAMO

L'Ufficio Controllo Prezzi e l'ingiustificato rincaro dei fanali per biciclette

In seguito alla segnalazione fatta giorni addietro dal nostro giornale, l'Ufficio controllo prezzi del Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha rilevato che taluni commercianti tendono ad approfittare della accresciuta richiesta di fanali di prescrizione per biciclette e loro accessori per aumentarne i prezzi.

L'applicazione delle norme sul segnalamento visivo dei velocipedi, poichè determina un aumento dello smercio di detti apprestamenti, consente al rivenditore un maggior utile complessivo anche mantenendo invariati i prezzi unitari.

D'altra parte le anzidette norme sono state emanate dal legislatore fascista per una necessaria disciplina stradale e per la migliore tutela della incolumità degli stessi ciclisti, appartenenti nella grandissima maggioranza alle categorie meno abbienti, e non si può permettere quindi, senza che si determini una inversione economica e morale, che la loro applicazione diventi il pretesto per un ingiustificato rincaro di prezzi.

Pertanto l'Ufficio controllo prezzi ammonisce commercianti e rivenditori della categoria a non aumentare, senza giustificazione, i prezzi dei fanalini per biciclette e loro accessori e a non imboscare la merce nella illusione di futuri rincari. Contro coloro che si lasciassero suggestionare da simile intento di speculazione, contrario alla funzione commerciale concepita ed esercitata secondo le leggi e l'etica fascista, saranno presi provvedimenti severissimi non escluso il ritiro definitivo della licenza di commercio.

Lo stesso Ufficio controllo prezzi invita i consumatori a collaborare segnalando i casi di aumento nei prezzi anzidetti. Le segnalazioni possono essere fatte, anche verbalmente, agli agenti di pubblica sicurezza, ai vigili municipali e direttamente all'Ufficio controllo prezzi del C. P. C. in via Mario Gioda n. 28.

Il pronto intervento dell'autorità competente in materia di prezzi, sarà appreso con soddisfazione da parte dei molti ciclisti che si erano rivolti a *Stampa Sera* lamentando l'ingiustificato rincaro.

Al lettore che ci ha scritto chiedendoci se il parafango posteriore in alluminio è da ritenersi conforme ai regolamenti, rispondiamo che anche il parafango in alluminio va verniciato di bianco.

Muore in seguito alle lesioni riportate cadendo dal fienile

Il 14 corrente è stato ricoverato in gravi condizioni all'Astanteria Martini l'agricoltore Pietro Bruno Botti di 59 anni, torinese, abitante in regione Barca, via Pascolo 39, il quale era caduto dal fienile del proprio cascinale. Il poveretto, in seguito alle gravi lesioni interne riportate è deceduto stamane.

Un pugile ferito

Non in un intrepido combattimento sul quadrato, ma passando in bicicletta in corso Vittorio Emanuele angolo via Villafranca, e scontrandosi con un altro ciclista è rimasto ferito al piede destro il pugile Giovanni Serpi, di 29 anni, abitante in via Borgomasino 70. Guarirà in sei giorni.

ARRESTI

Squadra Mobile: Fogliatto Giovanni fu Pietro, Corsino Domenico di Celestino, Mandrone Giuseppe fu Pietro, per questua; Ferrero Federico di Ernesto e di Bia Enrichetta, nato a Sampierdarena nel 1905 e già abitante in via Bava 48, per contravvenzione all'ammonizione. — **Borgo Po:** Paco Dora in Pangali fu Giuseppe, per abbandono della figlia Maria, di anni uno.

Chi ha perduto una valigia?

Il legionario Franco Bigo, abitante in via Massena 83, ha trovato ieri sera in corso Casale, nei paraggi del Motovelodromo, una valigia chiusa, abbastanza pesante, che probabilmente deve essere caduta da qualche automobile ivi di passaggio. La valigia è stata portata in municipio.

ONDE MEDIE

Le nostre vacanze

VII — La giornata degli zii

La zia, lo zio, la cugina di mia moglie, potrebbero benissimo venire da noi una domenica e divertirsi un po'. E' gente che sta sempre in città, che non si muove mai dalla città e un po' d'aria farebbe loro tanto bene. Un po' d'aria, di mare e di sole di queste giornate.

Il mare è veramente bello, col sole, e ci si diverte immensamente a correre per la spiaggia, a passeggiare sul lungomare eccetera eccetera.

Per chi vive tutto il giorno fra le case di pietra della città, l'orizzonte sconfinato, del mare è una specie di liberazione. Alle volte basta un giorno solo, è come un bagno dello spirito, oltre che del corpo.

Feci un discorso press'a poco così e decidemmo di scrivere.

* *

Gli zii risposero che sarebbero arrivati la domenica dopo e, nella lunga lettera, ci parlarono di gratitudine: «Fortunati voi — dicevano — che qui avevamo un sole magnifico, in città pioveva da chissà quanto tempo e che l'estate era diventata uggiosa quanto l'autunno, più ancora dell'autunno».

Mia moglie scrisse: — Portatevi i costumi da bagno: l'olio per le scottature, ce l'abbiamo noi.

E la famiglia degli zii, arrivò una domenica mattina, coi costumi da bagno, e noi andammo a prenderli tutti alla stazione, con le ombrelle e gli impermeabili.

Ci abbracciammo sotto la tettoia, mentre l'acqua ci gocciolava sulle spalle e dentro al colletto.

— Non vedevo proprio l'ora di rosolarmi un po' al sole — disse lo zio — ma a quanto pare, voi siete degli sbruffoni. Mi sembra che il sole di qui, sia press'a poco come quello che c'è da noi in città.

— To — balbettai — sono proprio confuso vi è stato un tempo magnifico fino a ieri e questa mattina, a un tratto, si è messo a piovere.

Lo zio alzò le spalle e ci avviammo tutti verso casa.

Nessuno aveva voglia di chiacchierare, lo meno degli altri.

Mia moglie ed io, camminavamo avanti per indicare la strada, la famiglia ci seguiva dietro e li sentivamo brontolare.

— Se piove — disse mia moglie — sembra sia colpa nostra.

— Sembra che abbiamo fatto male a farli venire proprio oggi — dissi — ma chi poteva pensare che oggi si mettesse a piovere dopo un mese di bel tempo?

A casa gli zii ci guardarono uno dopo l'altro e dissero con una certa acidità nella voce che eravamo ben abbronzati.

— Si vede che avete preso molto sole — disse lo zio.

— Certo — disse mia moglie — abbiamo pure avuto molto sole. Appena arrivati, siamo stati a letto tre giorni dalle scottature. Non ci potevamo muovere.

— Sono proprio belli abbronzati tutti quanti — disse la cugina. — E' un piacere vederli.

— E pensare che abbiamo fatto il viaggio apposta per vederli — brontolò la zia.

Io feci finta di non capire, e parlammo d'altro.

* *

Dalla finestra della nostra casa, si vedeva il mare.

Gli altri giorni, si vedeva il mare, quella domenica vedevamo soltanto le nubi nere, la pioggia.

— Quando ci siamo noi — disse lo zio — non si riesce nemmeno a vedere un po' di mare, guarda che tempaccio. Ci avete scritto di portare i costumi da bagno. Ecco qua i costumi da bagno. Si può sapere come facciamo a ripararci dalla pioggia coi costumi da bagno?

— Bisognerà restare in casa — disse la zia. — Se almeno ci avessero scritto di portare gli impermeabili, avremmo portato gli impermeabili e avremmo potuto fare quattro passi.

— Non potevo scrivervi di portarvi gli impermeabili — disse mia moglie — se c'era il sole.

Riuscimmo a trovare qualche parapioggia e a uscire così.

— Dove andiamo? — chiese mia moglie.

— Non saprei proprio — dissi. — Con questa pioggia, non vedo dove si potrebbe andare.

— Eppure, in qualche posto bisogna accompagnare questa gente. Li abbiamo fatti venire fin qui e non possiamo lasciarli in mezzo alla strada con l'acqua che viene!

— Possiamo andare al caffè — dissi.

Andammo al caffè, ci sedemmo a un tavolino e restammo così.

— E' così che vi divertite? — disse lo zio dopo un quarto d'ora — eppure ci avevate scritto che vi divertivate un mondo in questo posto.

— Già — balbettai — ma non qui, noi non veniamo mai in questo caffè.

— Ho capito, ci accompagnate noi, però.

— Volevo dire — dissi — che di solito stiamo sulla spiaggia perchè c'è il sole, oggi piove...

— Basta — mi sussurrò mia moglie in un orecchio — smettila di parlare di sole e di pioggia. Non è un argomento opportuno questo. Mi sembra che siano già abbastanza arrabbiati.

La zia sospirò e cominciò a parlare della partenza. Tutti parlarono a lungo della partenza e noi non osammo aprire bocca.

* *

Più tardi, a casa, mentre gli zii si cambiavano gli abiti bagnati in una stanza, li sentii parlare.

— Vedi? — disse lo zio — abbiamo parlato di partire e si vede proprio che vogliono disfarsi di noi: non ci hanno neanche detto di restare un po' di più. E' anche questo un mezzo per mandar via la gente. Di solito si cerca di trattenere gli invitati anche se sono di peso, almeno si fa finta. Ma si vede che loro non conoscono per niente l'educazione.

— Ecco — mormorai — potevi dir loro di restare fino a stasera.

— Già — disse mia moglie — col tempo che fa, pensavo che fosse un'offesa invitarli a prolungare la loro permanenza.

Quando partirono, il vento cominciava a spazzare le nubi.

— Sai che cosa facciamo? — disse forte lo zio in modo che noi sentissimo bene, — ci fermiamo su una spiaggia più avanti.

Noi li salutammo tutti e tornammo a casa che era finito di piovere. Ora il sole cominciava a splendere e pensammo che oramai potevamo fare il bagno.

— Ecco — disse mia moglie tutto un tratto mettendosi a ridere — oramai quello che è fatto è fatto. Hanno dimenticato i loro costumi da bagno.

— Non si può mai essere gentili con la gente — dissi.

C. Manzoni

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	15	9	18

IL SOLE sorge domani alle 5,32; tramonta alle 19,53. **La LUNA** sorge alle 6,26; tramonta alle 20,36.

L'OROSCOPO DEL 17. — L'influenza dominante sarà quella d'una dissonanza tra il Sole e Giove, aggravata da un parallelo con Mercurio, che avrà manifestazione contraria agli affari finanziari, alle speculazioni, alla corrispondenza e alle relazioni fra superiori e dipendenti. Per contro, le configurazioni lunari faciliteranno, particolarmente durante il mattino, i viaggi, l'industria meccanica, il commercio dei metalli e le manifestazioni guerriere. MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 17. — S. Giacinto conf., S. Rinaldo, S. Liberato, beata Emilia Bicchieri, vergine vercellese.

FUNZIONI DEL 17. — S. Domenico: festa di S. Giacinto conf.: 7 Messa della Comunione generale; 16 rosario, preghiere, benedizione. - Certosa di Maria e S. Rocco ed a S. Umachino. - Giorno dedicato alle Ss. Rita da Cascia e Teresa del B. G.

FIERE DEL 17. — Nole, Scioler, Cuorgnè, Villafalletto.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 12 corr.: - **Bari:** 43 da 84 estr., 83 da 71, 90 da 60, 4 da 59, 40 da 50. - **Firenze:** 71 da 164, 72 da 78, 45 da 77, 59 da 61, 90 da 58, 11 da 57, 16 da 55, 36 da 53, 2 da 52. - **Milano:** 76 da 67, 38 da 19, 81 da 14, 36 da 66, 45 da 54, 51 da 50. - **Napoli:** 13 da 65, 70 da 62, 39 da 57. - **Palermo:** 17 da 97, 66 da 82, 63 da 63, 53 da 53.

IMPOSTE. — Domani ultimo giorno utile pel pagamento delle imposte e sovrimposte senza interessi di mora.

IN CUCINA E IN CASA

SALSA FREDDA AL TONNO. — Setacciare poco tonno insieme con un rosso d'uovo sodo e poco pane inzuppato in aceto, aggiungere due foglie di salvia, poi, continuando a rimestare, allungare con olio d'oliva precedentemente cotto. Avrete cura che la salsa rimanga piuttosto consistente. E' ottima per contorno a cotolettine di vitello passate al burro.

LE POSATE si asciugano bene e rapidamente se passate in segatura di legno pulita e asciutta.

Lo scontro di piazza Carducci

Il Razzante in pericolo di vita

Ci siamo interessati delle condizioni dei feriti nello scontro automoto-tranviario avvenuto ieri mattina in piazza Carducci, e di cui abbiamo dato notizia nelle nostre edizioni meridiane. Dei due ricoverati alle Molinette con prognosi riservata, il Giovanni Ribotti va migliorando, mentre il Mario Razzante versa in grave pericolo di vita.

Pure in condizioni gravissime è quel tale Martino Barisone, ferito accidentalmente cadendo con un coltello in mano, mentre scherzava nei boschi del Sangone, e di cui pure abbiamo già riferito.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 24,5
MINIMA	+ 20,3

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Comp. Riviste Pinardi-Dongat: 21,15: «Op là» di Falconi.
MAFFEI: Comp. Riv. «Maccette 900».
GIARDINO DANZE MODA Ore 21 tratt.
GAY DANZE: ore 21: C. Muoralieri 63.
CINE SAVOIA DANZE (Po 6): Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Tre fratelli in gamba» comicissimo (G. Bianchi, C. Artuffo) 1ª vis.
BALBO 2 film: 1º «Costa dei barbari» (Miriam Hopkins, E. G. Robinson); 2º Cin-Cin (Maria Eggerth). Ultime.
STATUTO 2 film: 1º Distruttone (Spencer Tracy, Jack Oakie); 2º Don Giovanni (Douglas Fairbanks). Ultime.
ALFI 2 film: «Donna di platino» e «Angeli senza paradiso». L. 1 - 2 - 3.
NAZIONALE: «Traditore». Dop. 1,05.
MAFFEI: «Pazza per la musica» e Riv.
MASSIMO 2 film: Corriere dello zar (Adolf Wohlbrueck); A lume di candela (E. Landi, Paul Lukas). Ultime.
ELISEO 2 film: «Cardinale Richelieu» e «Sultano rosso» (Elis Albert). Ult.
COLOSSEO 2 film, «Chi ha ucciso?» e «Mistero rocca rossa» (D' Driver) L. 1.
Torinese: La Grande Caterina. Bergner
FREJUS EST. Amato vagabondo e Var.
MICHELOTTI EST. Janosik il bandito.
PORTA NUOVA: Ultimo scugnizzo (10).
SAVOIA 2 film: 100 uomini e 1 ragazza e Capriccio di un giorno. D. 1,05.

NAZIONALE: Ultimo giorno di VICTOR MAC LAGLEN
in «Traditore»
Domani: Maria di Scozia (Hepb.)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo lunghe sofferenze è spirata all'alba del 15 corrente

Alessandra Morelli n. Rossi

Ne danno il triste annunzio il marito Dott. **Dario**, la figlia **Vittoria**, la sorella **Maria Malinverno**, il fratello **Carlo**, i parenti tutti e l'affezionata **Margherita Barbieri**.

I funerali avranno luogo il giorno 17 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione in via Benedetto Marcello 8 per la Chiesa di San Gregorio. La Salma proseguirà per Torino, ove sarà tumulata nel Cimitero di Sassi.

Milano, 15-8-1939-XVII.

Impr. Fuetti, t. 87-3028, v. F. Sforza 39

MEMENTO

Nel terzo tristissimo anniversario della immatura scomparsa di **FOLCO GAZZOTTI**, papà e mamma, nell'inconsolabile dolore, ricordano il loro Diletto ai congiunti, amici ed a tutti coloro che gli volllero bene. Torino, 16 agosto 1939-XVII.

Pellegrinaggi motorizzati ai Santuari piemontesi

Al Convento dello sperone d'oro

Belmonte, mèta mistica dei canavesani - L'ossessionante ricordo di Re Arduino - Vescovi, frati e badesse della famiglia Valperga

I monili falsi di Guidetto cavaliere dell'ideale

BELMONTE DI VALPERGA, agosto.

« Perchè qui, Arduino d'Ivrea... quando non era ancora re... ».

« Questo fece Re Arduino... ».

« Dopo che Arduino lasciò il trono per il chiostro... ».

E avanti di questo passo.

In meno di un'ora l'automobile dal confine della provincia di Torino vi porta in Valle d'Aosta o sulla Serra che apre il passo al Biellese, ma se con voi sarà un canavesano, questi d'altro non vi parlerà che della storia della sua terra, con particolare riferimento al re-leggendario.

Folla di pellegrini innanzi ad una delle cappelle che tra il fitto bosco di castagni ricordano le « stazioni » della « Via Crucis »

Non credo che in Piemonte esista altra popolazione tra la quale sia meglio e più ampiamente diffusa la conoscenza storica dei luoghi e dell'antiche vicende.

Quelli del Quarto Alpini

I canavesani son fatti così. Hanno creato industrie rigogliose e ve ne tacciono, posseggono campi e prati e vigneti fatti opimi dall'assiduo lavoro e non ve ne parlano; dànno al « Quarto Alpini » splendidi soldati, fior di gioventù eroica, stoffa di nastro azzurro e modestamente celano sotto l'uniformità del grigioverde tanta bravura, ma... narrano di Re Arduino, delle loro leggende, della storia antica dei posti che li videro nascere.

E', questa, una forma particolare d'amore alla propria terra, senza dubbio è una virtù grandissima, superata forse soltanto dalla pazienza di cui ha da dar prova chi deve ascoltare...

Per i canavesani San Benigno non ha un fiorente collegio salesiano, ma tuttora un'abbazia che si chiama anche oggi Fruttuaria, dove fu sepolto Re Arduino.

Fu forse perchè ai suoi tempi s'andava in carrozza ed i viaggi più a lungo duravano, che Carducci sentì nella compagnia di illustri suoi amici canavesani, incombere su Ivrea l'ombra di Re Arduino...

Poichè tutti vi narrano di quel sovrano, dal maestro elementare — e fin qui ci si spiega — al negoziante, all'artigiano fotografo, e vi offrono compagnia per guidarvi sul luogo delle gesta di lui, sia al castello di Sparone come al convento dei Francescani in Belmonte.

Tentato d'amore per il conoscere senza fatica di studio, uno n'ho ascolto qual compagno io pure, in quest'altro dei miei pellegrinaggi motorizzati.

Così insieme, lento moto; mentre assidua teoria d'automobili ci superava per recare verso il monte i gitanti del Ferragosto, ci godemmo la visione della « Vauda », lo sperone collinoso che un tempo doveva soltanto risuonare del clamore di cacce e di strida di belve ferite, e proseguimmo poi nella piana doviziosa di orti e di campi.

La "Cronaca di Fruttuaria,,

L'amico mio narrava...

Già gli storici hanno « fatto giustizia » di quel racconto che va sotto il nome di « Cronaca di Fruttuaria », lo hanno definito frutto di troppo sveglia fantasia di quei monaci, ne hanno demolito gran parte delle affermazioni, ma è pur così dolce e bello il sentire narrare ancora di fatti prodigiosi e di eventi mirabili, che anche quel nevrotico eccitante che è il ronzio d'un motore a pieno regime si attutisce e lo spirito riposa; trova modo placarsi, confondendosi con la pace verde del paesaggio d'intorno.

San Benigno è lontano ormai e da Rivarolo un lungo rettilineo volge a Valperga; lassù è Belmonte. La costruzione maggiore è del Santuario: macchie di bosco nel castagneto sono le Cappelle della Via Crucis.

Noi, però, ci accontentiamo di vedere ogni cosa dal basso, superiamo il non facilmente attraversabile abitato di Valperga e corriamo a Cuorgnè; di qui una comoda strada ci porta « motorizzati » fino al Santuario.

Occorre appena lasciare l'automobile e salire al pronao della chiesa per intuire quale sia la forza « umana » di Belmonte. Raramente, infatti, la natura sa offrirvi uno spettacolo più dolce e — questa la parola — confortante. Non è la maestosità che vi sarà data dalle Valli d'Aosta, non è l'orrido di Val d'Orco; qui non cime eccelse e croscianti cascate di fiumi che precipitano a valle fra trionfo di spuma, ma la dolcezza arcana del Canavese. E' vero trionfo di verde, di tutte le gradazioni del verde, da quello che sente riflessi d'oro all'altro, confondentesi in un azzurrino lieve, verso il limitare dell'orizzonte, dove l'occhio non sa più dettagliare con limite netto la terra dal cielo.

Dottissima, la mia guida, non... perdona. Ora si sfoga nel dirmi come Valperga e Belmonte ebbero un tempo lo stesso nome. E, per far ciò, s'imbarbarisce la bocca a spiegare come Wahl significhi « eletto » e berg sia l'equivalente forestiero di « monte »...

Non mi commuove. Perchè, intanto, mi sono accostato all'ingresso della chiesa, donde viene un salmodiare ritmato e, con quello, la invocazione « Regina Pulchrimontis... ora pro nobis ».

L'esodo delle monache

E qui è veramente luogo da simili invocazioni, poichè, se si ammette che umane creature liberamente scelgono di unirsi per meditare sui problemi che affannano le loro anime, non altrove che qui tali creature si potrebbero radunare.

Non voglio però essere ingiusto con il mio amico canavesano; così gli tributo volentieri la parte di ragione che gli spetta. Ed è sulla identità esistente tra il monte, con il suo Santuario ed il Convento, ed il paese di Valperga, adagiato ai piedi del picco roccioso.

In questa identità, anzi, sta forse tutta la storia vera di Belmonte; me ne fa certo un dei Frati che ora hanno conchiuso le preci dell'Uffizio.

« Se — come voi dite — tra la gente canavesana l'ombra di Arduino Re permane quasi onnipresente con le cento leggende, qui nella realtà è onnipresente il volere dei signori di Valperga. Di questa famiglia fu, infatti, quel Guido vescovo di Asti che ai primi del milletrecento inviò alcuni monaci benedettini della sua Abbazia ad officiare in Belmonte. Ciò, dunque, sarebbe avvenuto un trecento anni, circa, dopo la morte di Arduino, avvenuta il 14 dicembre del 1015. Nè l'opera iniziata da quel rappresentante dei Valperga si troncò all'inizio; tutt'altro. Sempre infatti qualcuno della famiglia — divisasi poi in vari rami — fu ospite di Belmonte ed infine nel 1326, venutisi nella determinazione di rifugiare in questo sicuro asilo invece che frati — per i quali era ampiamente bastevole l'Abbazia di Fruttuaria — monache della regola di S. Benedetto, continuò la tutela dei Valperga sul monastero.

« Ne sia prova che cinque su dodici delle Badesse furono nobili damigelle dei Valperga.

« La permanenza delle monache quassù durò fino al 1601, allorquando esse si trasferirono in Cuorgnè per obbedire ai dettami del Concilio Tridentino, secondo i quali i monasteri femminili non dovevano — per ragioni di sicurezza — star troppo discosti dai luoghi abitati. E da quell'anno siamo noi — figli di S. Francesco — a custodire il Santuario... ».

Storia, come si vede, semplice, per tanti secoli d'esistenza d'un pio luogo.

Due soli punti fissi segnano tale storia. La giornata dell'esodo delle monache nel 1601, quando, volendo queste portare con loro la sacra e miracolosa statua della Madonna, tutto il tempio si oscurò, appena il simulacro fu tolto dalla nicchia, manifestandosi così la volontà arcana della Regina di Belmonte di restare quassù e quel giorno dell'ottobre 1802 che vide l'animoso gesto di Delibera Ottini, ardimentosa e fedele donna di Salassa.

La statua della Vergine

Trionfavano allora le teorie regalateci dalla Francia con la sua rivoluzione e si addivenne così al pubblico incanto d'ogni cosa di Belmonte, come d'ogni altro santuario. Della statua della Vergine il banditore s'interessò per le corone d'oro, il resto lo qualificò come « legno » e lo... donò alla turba ubriaca.

Così la statua fu portata fino in Gallenga, ove — avendosi acceso un fuoco di sarmenti — si gettò l'immagine alle fiamme.

Fu come un improvviso scatenarsi della natura: fumo, scintille, boati profondi si levarono all'atto sacrilego. E fu generale fuga.

Rimase sul posto la Delibera Ottini che, afferrato il sacro simulacro, lo strappò alle fiamme che già la lambivano e, recatolo in casa, lo nascose.

Un busto ed una lapide ricordano ai posteri l'atto generoso.

Questi i due fatti mirabili di Belmonte che raccolse abati e monache e frati.

Ora, però, il Santuario è cresciuto, fino ad essere tra i più vasti e belli del Piemonte, con la sua foresteria e pure l'albergo, che s'apre a conforto dei pellegrini sempre numerosi. Vengono, questi, da tutto il Canavese e ancora di più lontano, salgono litaniando, di cappella in cappella per le quattordici stazioni della Via Crucis. E poi, seduti sotto il grande portico, accoccolati in circolo ai piedi dei castagni annosi, narrano... di Re Arduino.

« Molti pure — mi informa gentile uno dei Frati — salgono per la nuova strada, come voi avete fatto, in automobile.

« No, noi, se pure seguaci di S. Francesco, non ce ne abbiamo a male, per il palese dispregio della tradizione che narra d'un cavallo pedestre. Tanto più che gli ospiti giungono a noi per santo motivo.

« E il miracolo di Belmonte si perpetua, nelle guarigioni, nei pericoli scampati, nella protezione palese della Vergine per i suoi fedeli.

« Così, come continua l'assistenza dei signori di Valperga per il sacro monte ».

Ora stiamo scorrendo un voluminoso cartario degli atti di Belmonte. Ad ogni pagina il nome di Valperga si ripete. Sono ricordi d'uomini di fede, di leggi, di studio e d'armi.

Nel sepolcreto sotto l'abside

Ecco, ho trovato. Il pensiero esce dal chiuso del claustro e divaga, vola lontano.

M'è nell'occhio l'atto per cui il conte di Seyssel acquistò dal convento per conto della Reale Armeria di Torino uno sperone d'oro.

L'avevano trovato i frati in un sepolcreto sotto l'abside vecchia dell'antica chiesa. Delle umane spoglie che là erano state rinchiuse poco restava; nulla rimaneva degli abiti: soltanto quello sperone e due anelli. Si accertò che appartenevano ad un tal conte Guidetto di Valperga, morto dopo molto combattere nel 1377.

Ed io lo vedo, questo conte Guidetto, battere la campagna, dal piano al monte, tra caccie, tornei, guerre, infaticabile nella corrusca armatura d'acciaio forbito.

Forse di lassù, nella verginale cella di Belmonte, una sorella pregava, il capo avvolto nelle sacre bende benedettine, perchè la Regina del luogo desse a lui salvezza e vittoria. E lassù lo portarono quando passò di questa vita.

M'è cara, la figura del conte Guidetto; son certo ch'egli fu giustamente onorato di sepoltura nel luogo sacro, che fu buon cavaliere.

E sapete perchè?

Perchè nella tomba si portò speroni ed anelli, ma, mentre gli speroni erano d'oro, gli anelli si constatò ch'erano di vile ottone...

Carmelo Oddone

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Il fallimento Mendelssohn.

Le collezioni d'arte del banchiere sequestrate

Amsterdam, mercoledì sera.

A proposito dello scandalo della banca Mendelssohn è risultato dall'esame degli elenchi dei creditori che la situazione è molto più difficile di quanto sembrava in un primo tempo e che è necessario più che mai addivenire a rapide misure che garantiscano una liquidazione pacifica dei famosi prestiti all'estero.

Infatti tali prestiti sono stati concessi con la clausola di eventuali rinnovazioni a semplice richiesta del debitore ed è risultato che la banca aveva venduto ad enti bancari locali forti « partite » di tali azioni, impegnandosi al rimborso alla prima scadenza. Gli impegni assunti in questo senso ammontano a 65 milioni di fiorini, pari a 650 milioni di lire.

La vedova Mennheimer che è giunta ad Amsterdam, non ha potuto entrare nella villa di proprietà del marito, alla quale l'autorità giudiziaria ha fatto apporre i sigilli. Infatti la casa racchiude una stupenda collezione di sculture e quadri di autori di grande valore. Sino a quando la posizione e la responsabilità del banchiere ebreo non saranno esattamente stabilite, gli immobili rimarranno bloccati.

OSPITI INATTESI

Cento rifugiati spagnoli invadono una spiaggia francese

Parigi, mercoledì sera.

Momenti emozionanti hanno vissuto ieri i bagnanti che si trovavano sulla spiaggia di Leucate, nel Dipartimento dell'Aude. Un centinaio di individui male in arnese, giunti in quel centro, hanno invaso la spiaggia, installandosi nelle cabine, indifferenti alle proteste dei villeggianti, che avevano fondati timori di veder sparire la loro roba.

Gli intrusi erano rossi spagnoli fuggiti da un vicino campo di concentramento. Per fortuna dei bagnanti sopraggiungeva ben tosto uno squadrone di guardie mobili a cavallo e i fuggiaschi, subito rastrellati, venivano ricondotti al campo.

Trattative del Gruppo Schneider con il Governo inglese

Londra, mercoledì sera.

Si annuncia che sono prossimi ad essere conclusi i negoziati per alcuni importanti contratti di acquisto di armi ed altro materiale bellico tra un gruppo di industriali canadesi che si trova a Londra e le competenti autorità britanniche.

Uno dei più importanti di questi contratti è quello con la società industriale marittima canadese, la quale è legata al gruppo francese Schneider-Creusot.

Movimentato tentativo di rapire una donna

Atene, mercoledì sera.

Ad Avlona (Beozia) il venticinquenne Canakis incontrava nei pressi del villaggio la figlia del suo compaesano Catainis, di 18 anni, che lo aveva parecchie volte respinto, e tentava di rapirla. La giovane opponeva una fiera resistenza e si metteva a gridare, ma il Canakis l'aggrediva e la feriva con una coltellata al petto, costringendola a seguirlo nel bosco vicino. I congiunti della giovane, udite le grida della disgraziata, si armavano e riuscivano a catturare il rapitore e a liberare la giovane che continuava a resistergli. Il Canakis è stato consegnato alle autorità e incarcerato.

Tra il rasoio e il pennello

Una pallottola di fucile sfiora figaro e cliente

New York, lunedì mattino.

I giornali ricevono da Brockville, nell'Ontario, che una misteriosa fucilata è stata sparata ieri contro il barbiere Harold Gifford, mentre questi stava radendo un cliente. La pallottola, dopo aver sfiorato i due, è andata ad incastrarsi in una parete. La via in quel momento era deserta e il barbiere, dopo varie congetture, informava la polizia dell'attentato.

Le indagini hanno dato risultati che sono valsi a mettere col cuore in pace lo spaventato barbiere. La pallottola era partita accidentalmente dal fucile di un tale, abitante nella casa di fronte, che, nella propria stanza, stava pulendo l'arma ignorando che essa era carica.

Un missionario italiano ucciso da un albero in piena foresta

Roma, mercoledì sera.

La *Corrispondenza* riceve notizia dalla Missione dei Carmelitani Scalzi di Urabà (Colombia) che il padre Raffaele Maria della Croce, durante una escursione apostolica in piena foresta, è rimasto ucciso da un gigantesco albero, improvvisamente precipitato.

I suoi confratelli, avvertiti da un indigeno che a caso si trovò a passare per la foresta, ne raccolsero i resti maciullati e diedero ad essi sepoltura a Zapata. Nel fitto della foresta, una rozza croce di legno è stata innalzata a ricordo del missionario, che esperto in ingegneria costruì numerose chiese e cappelle della Missione e, valendosi delle sue conoscenze nell'arte medica, salvò spesso gli indigeni da gravi malattie.

Una pianta da Sumatra a Berlino

Una pianta di « Amorphophallus titanum », tipica di Sumatra, che, trapiantata dall'isola della Sonda a Berlino, ha pienamente attecchito e forma ora una delle curiosità principali del Giardino Botanico della capitale tedesca

Una preda che non vale il sacrificio

Il "Falco,, torna in Italia abbandonando il "Merida,,

Dove sarà il tesoro di Massimiliano?

Norfolk, mercoledì sera.

Dopodomani, venerdì, la nave ricuperi il « Falco » partirà da quello porto per ritornare in Italia alla Spezia. La nave è giunta qui ieri dalla zona, ad una ottantina di miglia, dove ha svolto l'opera sua pel ricupero del tesoro della nave « Merida » affondata nel 1911, riuscendo dopo molto lavoro a raggiungere il ponte dove si trovava il carico prezioso. Il cav. Luigi Faggian, direttore tecnico dell'impresa di ricupero ha detto che conviene ritornare in patria, poichè quanto sarebbe ancora possibile ritrovare dopo sforzi notevoli, non sarebbe adeguato compenso agli sforzi che si dovrebbero ancora fare per portarlo in salvo. Anche i palombari di cui è capo il Tascioli hanno detto che bisognerebbe lavorare con rischio e pericolo grande, ma senza un risultato eccessivamente rimuneratore. Infatti, l'opera del Tascioli ha potuto raggiungere il locale dove erano state collocate le tonnellate d'argento che il « Merida » doveva portar lontano dal Messico ed in realtà una partita di questo argento venne recata a galla e collocata a bordo del « Falco » dove si custodisce. Ma mentre si era detto che il carico comprendeva 22 tonnellate d'argento, che poi furono ridotte a trenta quintali, ed una partita non bene precisata di barili contenenti oro grezzo, all'atto pratico la quantità risultò assai minore. Le polizze di carico della società assicuratrice del « Merida » e le dichiarazioni della società armatrice della nave, parlavano di cifre che ai risultati non sembrano corrispondere. Tanto meno poi si può parlare di ritrovare i gioielli di Massimiliano d'Asburgo e dell'imperatrice Carlotta che non risultavano essere a bordo, essendosi equivocato coi gioielli appartenenti all'ex presidente della repubblica messicana Madejro.

Quanto fu possibile e conveniente ricuperare fu dai palombari raccolto; ma ora non converrebbe continuare nelle faticose operazioni di sfasciamento della nave per giungere ai altri locali dove si è sbandato il carico di metallo prezioso supposto a bordo; tanto più che non si è trovata traccia del carico di gioielli che i famigliari di Madejro avrebbero consegnato al Commissario di bordo perchè li racchiudesse nella cassaforte del « Merida ». Che i salvati nel naufragio li abbiano portati con sè o qualcuno già li avesse rubati?

La nave partirà il 18 da Norfolk e si crede che possa giungere alla Spezia sua sede verso il 20 settembre con quanto ha raccolto.

Cittadina lituana devastata dal fuoco

Memel, mercoledì sera.

Un furioso incendio divampa da diverse ore nella cittadina lituana di Garsden, a 18 chilometri ad est di Memel. I tremila abitanti della città hanno lasciato le loro case, costruite prevalentemente in legno. I pompieri di Memel, avvertiti poco dopo le ore 21, sono partiti per il luogo del sinistro con due autopompe. Un distaccamento del Servizio del Lavoro tedesco ha varcato la frontiera per portare soccorsi.

Paracarri divelti e tre feriti in un incidente d'auto

Feltre, mercoledì sera.

Sullo stradale Belluno-Feltre e precisamente in località Volpere, la macchina VE-3745 guidata dal sig. Alberto Bressan fu Bernardo, di 46 anni, di Venezia, urtava con la vettura VA-12348 guidata dal sig. Amerigo Quaglia fu Celestino, di 49 anni. In seguito all'urto la vettura del Quaglia, sulla quale si trovavano Antonio Sagui di Secondo, di 32 anni, di Cazzago Brabbia, un figlioletto di questi, Sergio, di tre anni e mezzo, e la domestica Giovanna Rech di Raimondo, di 15 anni, di Meano di Santa Giustina e residente a Cazzago Brabbia, dopo aver divelto due paracarri ribaltava.

La macchina investitrice si fermava immediatamente ed il signor Bressan, con altre persone accorse, prestava aiuto ai passeggeri dell'auto rovesciata i quali dovevano essere estratti attraverso i finestrini. La Rech veniva ricoverata all'ospedale con la commozione addominale; Antonio Sagui riportava una ferita lacera al ginocchio destro e contusioni multiple guaribili in venti giorni e il bambino Sagui una ferita alla testa che guarirà in pochi giorni.

Genitori violenti denunciati all'Autorità

Gorizia, lunedì sera.

Per abuso di mezzi correzionali sono stati denunciati all'autorità giudiziaria i coniugi Antonio Ipavec e Giuseppina Beuclar, da Ranziano, che, secondo le segnalazioni in questi giorni fatte ai Carabinieri di Ranziano, avrebbero sottoposto il loro figlio Giuseppe, di appena 7 anni, a ripetuti atti di violenza, causandogli fra l'altro delle lesioni giudicate guaribili in quindici giorni.

Gettato contro la roccia dal cavo della teleferica muore istantaneamente

Cuneo, mercoledì sera.

Mentre, a mezzo di una teleferica, il contadino Pietro Paolo Corrado fu Giacomo, di 64 anni, da Chiusa, stava effettuando il trasporto del fieno da una sua proprietà, i vestiti gli si impigliavano nel cavo e veniva proiettato contro una roccia, decedendo all'istante.

Si uccide cadendo

Novara, mercoledì sera.

Il mungitore Pietro Castelli, di 57 anni, abitante alla cascina Broggia di Olengo, ha finito tragicamente il Ferragosto. Egli faceva ritorno a casa dall'osteria dove si era intrattenuto allegramente con gli amici, percorrendo la strada in bicicletta. Ad un certo punto perdeva l'equilibrio e cadeva battendo il capo a terra con tale violenza da rimanere cadavere all'istante.

DOPO LA FIERA DI ANCONA

Un messaggio al Duce riafferma la volontà di potenziamento dell'industria della pesca

Roma, mercoledì sera.

Al Duce è pervenuto da Ancona il seguente telegramma a firma del Ministro Rossoni, del Prefetto, del Federale e del Presidente della Fiera di Ancona:

« La Mostra Nazionale Mercato della Pesca conclude il suo settimo annuale accertando fecondi risultati pratici per l'autarchia alimentare.

« Orgoglioso del Vostro ambitissimo premio, l'Ente Fiera di Ancona Vi assicura, Duce, che saranno attuate le Vostre alte direttive per adeguare la manifestazione espositiva al costante potenziamento della pesca fascista, preparandosi tempestivamente ad assumere un ruolo internazionale.

« Da ogni prora e da ogni riva navigatori e pescatori fedeli del mare e forze operanti nel settore della pesca lanciano nel Vostro nome, Duce, un vibrante alalà per le nuove fortune dell'Italia imperiale sul mare ».

Un milione e trecentomila viaggiatori sui treni in Ferragosto

Roma, mercoledì sera.

Sulle linee delle Ferrovie dello Stato, per la ricorrenza del Ferragosto si è svolto con perfetta regolarità un movimento di viaggiatori ancora più intenso dell'anno scorso; movimento che ebbe inizio fin dal giorno 11 corrente.

Da sabato 12 a tutto ieri 15, si è provveduto, in più dell'ordinario, al trasporto di circa 1 milione e 300 mila viaggiatori per le località prossime ai grandi centri; trasporto che è stato effettuato con treni ordinari opportunamente rinforzati nella loro composizione normale e con 195 treni straordinari di cui 31 con littorine.

Nei giorni dal 12 al 15 si ebbe inoltre il trasporto di 150 mila 835 viaggiatori con 189 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 200.

Per evitare un ciclista finisce su una gradinata

Feltre, mercoledì sera.

Al largo Castaldi della nostra città, certo Giovanni Sebben di Giovanni, di 38 anni, di Fonzaso, proveniente dalla strada di Belluno con una motocicletta sul cui seggiolino posteriore era tale Emilio Sartorato, sembra per un improvviso scarto per evitare un ciclista che gli aveva tagliata la strada, andava a finire contro la gradinata investendo la signorina Giannina Paoletti fu Antonio, di 59 anni, di Feltre, e travolgendo pure un'altra persona.

La signorina Paoletti veniva ricoverata all'ospedale per la frattura esposta della gamba destra e all'ospedale venivano pure medicati l'investitore Sebben e una giovane pure rimasta ferita nell'incidente.

Cade e muore

VERCELLI. — Mentre era intento al proprio lavoro in uno stabilimento di Cossato, l'attaccalili Aldo Zoccola di Firmino, di 19 anni, da Lessona, è caduto al suolo accidentalmente da un palo su cui si trovava arrampicato, decedendo dopo pochi istanti. Sembra che la morte debba attribuirsi a paralisi cardiaca.

Investimento mortale

VERCELLI. — Una mortale disgrazia è avvenuta nella frazione di Concine Sirà, sulla strada nazionale Vercelli-Torino. Tre carri trainati da cavalli, erano diretti alla nostra città guidati dai rispettivi carrettieri, quando venivano raggiunti dall'auto pubblica targata MI-58613. Nel sorpassare i tre carri la macchina investiva e travolgeva il carrettiere dell'ultimo carro, il ventiduenne Orlindo Lodo della nostra città (frazione Cappuccini), producendogli la frattura del parietale sinistro e ferite varie, per cui il poveretto decedeva.

Investimento mortale

TORTONA. — Ieri sera, un autocarro con rimorchio, n. 4732-CR, percorrendo la strada di circonvallazione, investiva un soldato ciclista trascinandolo per una diecina di metri. Trattasi di certo Guido Carditto, di 22 anni, da Littoria, soldato di cavalleria di stanza a Voghera, che decedeva in seguito alle ferite riportate.

Contro un muro

SAMPIERDARENA. — Mentre provava una moto tale Giuseppe Gava di Domenico, di 26 anni, a Rivarolo L., andava a cozzare violentemente contro un muro, riportando gravissime contusioni al capo. Il poveretto è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

Scontro fra camion e auto

SAMPIERDARENA. — Presso Certosa di Rivarolo L., un tram si è scontrato con l'autocarro 31246-GE. Nell'urto una passeggera del tram, certa Licia Maranini di Tancredi, di 20 anni, si è ferita; ferito è rimasto pure il tranviere Giuseppe Orecchione, di 34 anni.

Incidente stradale

COMO. — Vittima di un incidente della strada è rimasto il motociclista Bruno Vanzini di Italo, di 32 anni, cesellatore, abitante a Milano in via Baldissera 3. Il disgraziato è stato trasportato al nostro ospedale con fratture e ferite gravi.

Travolto da un'auto

COMO. — Investito da un'automobile mentre traversava la strada per recarsi al ponile, il calzolaio sessantanovenne Alberto Tettori, da Torriggia, riportava ferite tali per cui decedeva poco dopo.

Un decreto del Cardinale che trasforma il Capitolo di Chieri

Chieri, mercoledì sera.

E' stato promulgato in questi ultimi tempi dal Cardinale Arcivescovo Fossati un decreto, emesso dalla Sacra Congregazione Concistoriale su domanda avanzata dallo stesso Cardinale, che modifica notevolmente la situazione e condizione morale ed economica del Capitolo Collegiale della chiesa di Santa Maria della Scala della nostra città. Il decreto stabilisce che la parrocchia di Santa Maria della Scala sia separata dal Capitolo Collegiale, sia nella parte spirituale sia nella economica; che sia soppressa la dignità di Cantore del Capitolo e rimanga soltanto la dignità di arciprete, congiunta a quella di parroco del tempo attuale di Santa Maria; il numero dei capitolari rimanga indefinito e che i canonici dello stesso Capitolo, salvo coloro che hanno diritto al beneficio perpetuo, diventino vicari cooperatori della Parrocchia di Santa Maria della Scala e che si divida tra loro, ad esclusione del parroco, la massa dei proventi finanziari.

Il Cardinale ordina che il decreto concistoriale abbia piena esecuzione, sia nella parte spirituale sia in quella economica, secondo le norme e disposizioni minute e precise in esso contenute, con effetto dal 1.o luglio, essendo state esperite tutte le formalità. Il clero del Capitolo di Santa Maria ha accolto per ubbidienza il decreto che arreca un notevole cambiamento, specialmente per quel che può riguardare l'avvenire, nella situazione morale ed economica dei canonici di Chieri e non mancano i commenti ora che se ne incominciano a vedere gli effetti.

Al signor Pasquale oggi è andata così.

DALLA RIVIERA A LONDRA E A COLONIA

Frutta... in catalessi spediti su nuovi vagoni

Porte da rifugio antigas e pesche annegate nell'azoto – Vita e maturazione che riprendono soltanto dopo l'arrivo

Savona, mercoledì sera.

Nella Riviera di Ponente, che conta vaste zone di colture agrarie pregiate, interessa in modo preminente all'esportazione nei Paesi del Nord Europa, è sempre stato oggetto di studi accurati il problema della conservazione dei prodotti durante i lunghi viaggi occorrenti per raggiungere i mercati europei, ove la frutta, la verdura ed i fiori della Riviera ligure sono particolarmente ricercati ed apprezzati.

Quando si pensi che la media annua di produzione della Provincia di Savona segna oltre 300.000 quintali di pesche, 100.000 quintali di carciofi, 400.000 quintali di pomodori, per non dire degli altri prodotti, e della floricoltura che nel solo anno 1938 ha segnato spedizioni per oltre 8 milioni di lire, si avrà una chiara idea del come tutti gli studi per risolvere il problema della spedizione, e conseguentemente quello della buona conservazione dei prodotti, siano seguiti con vivo interesse.

Non più frigoriferi

Attualmente, come è noto, le ferrovie dei diversi Stati hanno adottato il sistema dei carri frigoriferi, il quale, se indubbiamente assicura una buona conservazione dei prodotti, ciò nondimeno presenta due inconvenienti: primo, quello dell'eccessiva spesa per il ghiaccio (per un vagone impiegato in un viaggio inferiore alla settimana è richiesta una spesa di alcune centinaia di lire per il frigorifero), e, secondo, quello costituito dall'avvizzimento delle frutta che non raramente e per diverse cause si verifica.

E', quindi, facile immaginare l'interesse suscitato dagli esperimenti di un carro ferroviario costruito secondo un nuovo principio tecnico del prof. Gino Pollacci, direttore dell'Istituto di Botanica alla R. Università di Pavia; esperimenti che si sono rinnovati nei giorni scorsi e consistenti, il primo nella spedizione di un carico di pesche a Colonia, ove giunse in perfette condizioni dopo cinque giorni di viaggio, e, il secondo, nella spedizione di un vagone con 50 quintali di pesche dirette a Londra.

Alla partenza di questa seconda spedizione all'estero, a mezzo del nuovo vagone, avvenuta nella stazione di Loano, erano presenti S. E. Neos Dinale, Prefetto della Provincia di Savona, il gr. uff. Santino Durante nella sua qualità di vice-presidente del Consiglio delle Corporazioni e di Presidente del Consorzio Provinciale dell'Agricoltura, grandi esportatori di prodotti agrari di tutta la Riviera di Ponente, tecnici agricoli, dirigenti sindacali e personalità varie.

Il vagone ferroviario si presenta, esteriormente, molto simile ai comuni carri frigoriferi, con la sola variante che l'interno è rivestito di lamiera e le due grandi porte laterali sono costruite in ferro, con tutti gli accorgimenti per garantire la chiusura ermetica: qualcosa che ricorda gli accessi ai rifugi di protezione antigas. Lo stesso inventore prof. Pollacci, ha illustrato a S. E. il Prefetto ed ai tecnici, esportatori e giornalisti convenuti il proprio metodo che, giova notarlo, è semplicissimo, economico ed in piena concorrenza all'oneroso processo basato sulla conservazione a mezzo frigoriferi. Esso consiste nell'impedire, per tutta la durata del viaggio, la normale vita dei tessuti ed organi della frutta mediante la sottrazione di parte dell'aria contenuta nel vagone, e l'immissione nel vagone stesso di una determinata quantità di gas inerte: l'azoto, che ha il pregio di non essere velenoso, di non essere combustibile, di non comunicare sapori ed odori ingrati al materiale da conservare e, oltre tutto, di essere di prezzo molto economico. Ove occorrono cinquecento lire di ghiaccio sono sufficienti poche decine di lire di azoto.

I tessuti «addormentati»

Come abbiamo detto, dunque, una volta completato il carico del «Vagone Pollacci» si procede, mediante una pompa aspirante e premente, alla estrazione di parte dell'aria ed all'immissione dell'azoto, col risultato diremo così, di addormentare i tessuti vegetali, delle frutta, ortaggi ecc. Naturalmente, però, occorre poi impedire che durante il viaggio le frutta vengano guastate dal biossido di carbonio che si forma nel metabolismo vegetativo, ed a questo scopo il vagone è provvisto di un semplicissimo dispositivo, collocato sul fondo, attraverso il quale il biossido di carbonio viene automaticamente eliminato. Infine, giunto il carico a destinazione, occorre ridare completa vita, o, per usare il paragone usato più sopra, è necessario risvegliare i tessuti e gli organi vegetali delle frutta, affinchè queste possano riprendere la maturazione, rimasta interrotta per tutta la durata del viaggio. Quindi, giunto il vagone a destinazione, viene compiuta l'operazione inversa di quella eseguita alla partenza: si procede, cioè, a riportare le frutta a contatto con la normale proporzione di ossigeno, cosicchè esse riprendono immediatamente la vita normale; tornano a vegetare ed a maturare nel modo più perfetto.

STAMPA SERA **SPORT**

Gare di velocità sul 6° grado

Due goliardi della scuola di roccia del G.U.F. di Bolzano al Valdot, Demetz e Colamosca, hanno nei giorni scorsi compiuto un'impresa alpinistica di notevole valore: la ripetizione della «diretta» sulla parete Est del Catinaccio per la «via Steger». Crediamo sia la prima volta che una cordata esclusivamente goliardica superi un percorso di sesto grado legittimamente riconosciuto, e per questo il compiacimento di quanti seguono ed apprezzano il sempre crescente sviluppo ed i sempre più lusinghieri risultati delle scuole d'alpinismo del G.U.F. su tutta la cerchia delle nostre montagne, dev'esser completo e cordiale: bravi, bravissimi Demetz e Colamosca! La vostra scalata, fra le tante che non sempre a proposito trovano ospitalità sui giornali, è davvero fra le più belle compiute in questa stagione che, in fatto d'alpinismo, non appare finora molto brillante.

Un particolare, tuttavia, non piace nella notizia che riporta la bella conquista, particolare nel quale siamo certi sono estranei i due valorosi arrampicatori, piuttosto facendone risalire la responsabilità a qualche loro zelante amico, ed è quello che a commento della notizia insiste sulla velocità della scalata: così hanno compiuto il percorso in tempo di primato impiegando alcune ore meno dello Steger.

Ecco: è qual «tempo di primato» che ci pare stonato con le norme non dichiarate dell'alpinismo tradizionale e antisportivo davvero sorpassate nella concezione dell'attuale gioventù, ma con quelle stesse, basilari, del moderno arrampicamento, pel quale rimane fondamentale che in montagna non è tanto importante la velocità quanto il modo, cioè lo stile. In altri termini, specialmente trattandosi di scalate di sesto grado non crediamo che la parte migliore degli arrampicatori approvi l'istituzione di primati del genere che null'altro sarebbero fonte di spiacevoli e dolorose, se non tragiche, conseguenze.

Nel fatto specifico, poi, crediamo che il confronto fra il tempo impiegato nel 1929 da Steger e quello di Demetz sia altrettanto meno indovinato in quanto la prima cordata era composta di quattro persone (Steger, Wiesinger, Masè Dari e Lechner), mentre Demetz aveva dietro di sè il solo Colamosca. E chiunque è pratico di montagna può apprezzare tale differenza, al pari di quella che corre fra l'aprire una nuova «via» — il che comporta soste, tentativi, assaggi man mano che si procede in parete — e farne la quarta ripetizione. E' naturale che si possa procedere più celermente. Prova ne sia che, attualmente, un'ottima cordata non bivacca più sulla parete Nord della Grande di Lavaredo. Emilio Comici, da solo, vi ha impiegato meno di quattro ore.

Ciò abbiamo voluto dire per contrastare apertamente sin dalla sua prima manifestazione pubblica quello che crediamo sia un pericoloso traviamento del sano spirito di competizione — anche individuale — che è alla base dell'arrampicamento moderno, e non per far dispiacere al giovane valgardenese Sigfrido Demetz, tanto meritatamente entrato a far parte della schiera dei «sestogradisti» italiani.

Varale

Harbig: 400 metri in 46"!

I tre cronometri che hanno registrato il prodigioso primato di Rodolfo Harbig (46" sui 400 m.) esposti sotto gli occhi del grande atleta tedesco dopo il duello col nostro Lanzi sulla pista di Francoforte

IL GIRO DEL PIEMONTE PER DOPOLAVORISTI

L'anziano Zanaga domina nella tappa Asti-Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

La quarta tappa del Giro del Piemonte per dopolavoristi, disputata stamane sul percorso Asti-Alessandria a cronometro, non ha variato la posizione dei primi in classifica ed ha avuto come protagonista l'anziano Zanaga il quale, nonostante i suoi 43 anni, ha compiuto una gara magnifica, conquistando la vittoria alla media di oltre 38 Km. orari.

Ivo Matteoli primo in classifica nel Giro del Piemonte dei dopolavoristi

L'organizzazione, all'arrivo ad Alessandria, è stata curata con solerzia dal Dopolavoro Provinciale. Nel pomeriggio i concorrenti, incolonnati, si sono recati al monumento ai Caduti, per deporre una corona d'alloro. Poscia ha avuto luogo al Dopolavoro «Saves» un trattenimento in onore della carovana.

Ecco la classifica della tappa Asti-Alessandria (a cronometro): 1. Zanaga Adriano (Dopolavoro Donservizi di Padova) che compie i 34 Km. del percorso in 53'21", alla media di Km. 38,238; 2. Danella Vittorio (Dopolavoro Lancia di Torino) in 53'30" 3/5; 3) Moretti Domenico (idem- in 53'53"; 4. Matteoli Ivo; 5. Briano Giacomo; 6. Bergomi Giuseppe; 7. Sava Mario; 8. Alessio Giuseppe; 9. Giti Leo; 10. Feruglio Luigi.

IL FERRAGOSTO SPORTIVO

Brillante prova alla Targa Abruzzo delle piccole cilindrate

Come era da prevedersi, le piccole cilindrate hanno realizzato prove superbe alla VII Targa Abruzzo, che col suo successo propagandistico ha dominato la giornata sportiva di ieri. Ancora una volta, la classica prova di resistenza, che ha concluso il ciclo delle competizioni automobilistiche di Pescara, si è palesata severissima: lo dimostra il fatto che su 46 vetture partite solo 20 hanno portato a termine l'ardua fatica durata otto ore consecutive.

La gara è stata vinta da Righetti-Hanson su Alfa 3000 cmc. che ha compiuto oltre 950 Km. alla media oraria di Km. 117. L'Aprilia di Beligeri-Paganelli ha prevalso nella cat. 1500 con Km. 864, mentre nelle minori categorie hanno nettamente dominato le Fiat. Così troviamo tutte vetture Fiat nella classe 1100 cmc., vinta da Sette-Donnini col bel chilometraggio di 831 (media Km. 103), e nella classe 750 cmc. dominata dalla veloce «Topolino» dei fratelli Venturelli, che nelle otto ore ha percorso Km. 774 alla prodigiosa media di Km. 96,752. E' significativo il fatto che tanto la macchina vincitrice della cat. 1100 quanto le Fiat giunte seconda, terza e quarta hanno ottenuto un chilometraggio superiore a quello di vetture della cat. 1500.

Altri risultati degni di rilievo della giornata sportiva di ieri sono i successi di Canepele e della coppia femminile Sandonnino-Manzutto nell'incontro tennistico Italia-Germania a Viareggio, incontro che fino a ieri sera era condotto dall'Italia per 4 a zero nelle gare maschili e per 3 a 1 in quelle femminili, la vittoria di Ognio a Padova nella seconda prova del campionato italiano di fondo di nuoto, e nel campo ciclistico quelle di Marinoni, Moro e Antolini rispettivamente nel campionato italiano dei veterani a Legnano, nella Coppa Quarantia a Saveno e nella Torino-Pinerolo.

Gli sportivi tortonesi attorno al corridore Coppi

Tortona, mercoledì sera.

Gli sportivi tortonesi hanno entusiasticamente accolto il corridore Fausto Coppi, milite della V Legione di Valle Scrivia, ritornato nella città dopo aver vinto la gara degli indipendenti sul circuito di Varese. In suo onore è stato servito un rinfresco in un bar e con lui è stato festeggiato colui che finora lo ha guidato nelle sue vittoriose corse: il signor Giuseppe Bonadeo.

I migliori piloti europei al Gran Premio Svizzero

Berna, mercoledì sera.

Pochi giorni ci separano ormai dal G. P. automobilistico di Berna. Nel pomeriggio di domani, giovedì, comincerà l'allenamento ufficiale che durerà dalle ore 14 alle 18, per poi continuare venerdì, pure dalle 14 alle 18 e sabato dalle 14 alle 17. Alle prove saranno presenti tutti i piloti tedeschi, quelli italiani e quelli francesi che hanno aderito all'interessante manifestazione.

Chi sarà il vincitore quest'anno? Chi sarà il campione d'Europa 1939? Cadrà il primato della corsa, stabilito nel 1936 dall'indimenticabile Bernd Rosemeyer alla media di Km. 161.734? Certo domenica è da attendersi sul magnifico circuito del Bremgarten una battaglia accanita ed emozionante.

Gli atleti del G.U.F. Torino ai Campionati mondiali

Il Guf di Torino darà un contributo non indifferente di uomini ai prossimi Campionati mondiali universitari che si svolgeranno, com'è noto, a Vienna. Numerosi, infatti, sono gli elementi di valore che sono stati chiamati dalla Segreteria centrale dei Guf agli allenamenti collegiali per i vari sport, che stanno ultimandosi in questi giorni. E' da credere che la maggior parte degli uomini convocati saranno senz'altro inclusi, come ad esempio nel rugby, nella squadra rappresentativa italiana che si presenterà a Vienna.

Diamo qui sotto l'elenco degli uomini del Guf Torino chiamati agli allenamenti. Dalla lista mancano solo gli atleti, dei quali non abbiamo potuto avere i nominativi. Ecco l'elenco in parola:

Scherma: Rivetti, Cantoni, Filogamo, Pirchi. Calcio: Santik e Vallone. Pugilato: Ponte. Nuoto: Boita, Gambetta, Dalmasso (tuffi). Pallanuoto: Solla. Rugby: Alacevich, Albonico, Bertolotto, Chiosso, Dotti, Francese, Paletto, Piana, Vigliano.

NOTIZIARIO

Gino Cattaneo il campione italiano dei pesi gallo, trovasi a Sestri Ponente per un periodo di riposo. Egli ha intenzione di sfidare il vincitore dell'incontro Toma-Weiss, per tentare la scalata al titolo di campione d'Europa. Per il prossimo 13 settembre conta di essere pronto, nel caso vi fosse da sostenere qualche incontro.

Il Dopolavoro di Montegrosso d'Asti organizza per il 20 agosto un torneo boccistico a coppie, libero a tutti i dopolavoristi. Sono in palio ricchi premi.

Due corse ciclistiche nel Biellese

Per la festività del Ferragosto si sono svolte nel Biellese due interessanti corse ciclistiche. Una, denominata «Coppa Gil di Mosso S. Maria» si è conclusa col seguente risultato: 1. Degara Italo (Gil Vercelli), km. 60 in ore 2.13'30" (media km. 26,961); 2. Lava L. (O. N. Chiavazza); 3. Malaspina E. (O. N. D. Ursus); 4. Bacchi M. (Ursus); 5. Boggio D.

La seconda, denominata «Medaglione Ferragosto Andornese» ha dato la seguente classifica: 1. Sgualimatti Remo (Urbi), km. 65 in ore 2.8'30" (media km. 30,900); 2. Degara I. (Gil Vercelli); 3. Bonavero F. (Dop. Paradiso); 4. Lava L. (Dop. Chiavazza).

Feste a Sant'Anna di Valdieri per l'onomastico della Regina

Valdieri, mercoledì sera.

La popolazione della borgata di S. Anna è accesa tutta, anche dai casolari più lontani ed alti, per la festa dell'Assunta che fu celebrata con solennità nella parrocchiale. Fu quasi un anticipo alla festa che si svolgerà il 18 corrente, giorno di S. Elena imperatrice ed onomastico di S. M. la Regina Imperatrice Elena di Savoia, che trascorre qui le ultime settimane di riposo estivo. Nella chiesa già tutta parata, il quadro riproducente la Santa Imperatrice madre di Costantino, è tutto infiorato e circondato di ceri e di luci; anche venerdì la chiesa sarà gremita di popolo che assisterà alle cerimonie solenni, facendo voti per la prosperità della Sovrana, la quale ha già disposto per i regali da distribuire in tale ricorrenza agli abitanti della frazione S. Anna e in modo speciale pei bambini.

Sono attesi pel giorno di S. Elena i Principi che verranno a far corona alla Madre e Nonna, poichè in tale occasione tutta la Famiglia reale ed imperiale si aduna a festeggiarla. Domani sera intanto si accenderanno i fuochi di gioia sulla corona delle punte che segnano la valle del Gesso e sulla sponda del torrente si radunerà la popolazione per inneggiare alla Sovrana: al di là del Gesso, nello spiazzo delle Palazzine reali, si faranno i fuochi artificiali col lancio di razzi multicolori. La temperatura della vallata è finora assai buona: si crede perciò che i Sovrani si fermeranno ancora almeno per tutto l'agosto, a meno che un brusco cambiamento di tempo faccia precipitare troppo basso il termometro.

Dopo le esercitazioni militari, S. M. il Re è tornato a S. Anna e si riposa, attendendo qualche ora alla pesca, e compiendo in automobile delle escursioni per la vallata. Per l'onomastico di S. M. la Regina Imperatrice, verranno a S. Anna le autorità della provincia e del comune per presentare gli auguri ed omaggi alla generosa e amata Sovrana. Il Prefetto della provincia è di già stato ricevuto in udienza di congedo da S. M. il Re Imperatore e si attende il nuovo Prefetto che prenderà possesso della carica e si presenterà poi al Sovrano.

Alpinista di 65 anni che ascende alla Tsantelèina per la ghiacciata parete Nord

Rhêmes N. D., mercoledì sera.

Una notevole impresa alpinistica, data l'età avanzata di chi l'ha compiuta, è stata appresa dalla colonia dei villeggianti della Val di Rhêmes. Il signor Giulio de Santis, socio della sezione di Torino del C. A. I. e carico di ben 65 anni, ha brillantemente compiuto con la guida Emiliano Ansermin, l'ascensione della parete nord della Punta Tsantelèina (m. 3602), impiegando poco più di otto ore dal Rifugio Benevolo. Tale ascensione, tutta su una ripida parete di ghiaccio, conta fra le più difficili della zona ed è stata resa particolarmente ardua dalle pessime condizioni della neve.

FERRAGOSTO AL MARE

Centoventimila viaggiatori sulla Riviera di Ponente

Savona, mercoledì sera.

Come ogni anno, la settimana di Ferragosto ha registrato in tutti i centri della Riviera di Ponente una eccezionale affluenza di ospiti, provenienti nella maggioranza dal Piemonte e dalla Lombardia. Da un primo calcolo approssimativo si possono stabilire in centoventimila i forestieri che in questi tre giorni sono giunti nei centri della nostra riviera, aggiungendosi alle molte decine di migliaia di persone che costituiscono la consueta colonia di villeggianti.

I più sono ripartiti in serata o nella notte — di parecchi treni sono stati necessari i bis — mentre altri trascorreranno a Varazze, Albissola, Celle, Finale, Spotorno, Alassio, Loano ecc. il rimanente periodo della settimana, dopo di che avrà inizio l'effettiva e rapida smobilitazione di fine stagione.

Il tempo, che aveva minacciato di guastarsi e di regalare agli ospiti qualche sgraditissimo scroscio di pioggia, si è poi rimesso presto, cosicchè il pomeriggio di Ferragosto ha visto le spiagge brulicanti di persone.

Spettacoli

MICHELOTTI

Lieto successo di *Op-là* di Falconi e Frattini

Un lungo ed animato colloquio fra uomini in abito da sera per spiegare che cosa è la rivista, due quadri coreografici per presentare le subrette e poi un alternarsi regolare e meccanico di scene comiche con la Donati, Fineschi e Renato Mariani, di canzoni interpretate da Giorgia Valleri, di quadri di coreografia e danza con Clary Sandi e il balletto, di numeri di ballo delle Sorelle Hewa e della Istwan Ratkai: questo dal più al meno lo spettacolo che il manifesto chiama rivista di Falconi e Frattini e che il pubblico strabocchevole (teatro esaurito in ogni ordine di posti) ha applaudito — con più calore nel primo tempo e con più entusiasmo nelle scene comiche. Di rivista (e in principio si parla addirittura di «rivista italiana»), nel senso di lavoro ideato con visione armonica di azioni collegate e conseguenti e unità di creazione, non è il caso di parlare. Si deve, invece, ammirare lo spettacolo, in cui le doti comiche caricaturali e grottesche di Maria Donati e Armando Fineschi trovano pieno risalto e vie diritte per giungere agli spettatori; in cui la Valleri e la Sandi riescono a dar prova gradita, l'una dei suoi mezzi di piacevole cantatrice, l'altra delle sue qualità di vivace subretta; in cui Mariani e gli altri attori, le soubrette e il complesso di ballo, e l'orchestra diretta da Sergio Ravanini dimostrano eccellenti meriti e ottima preparazione; in cui, infine, le scene di Arrigo Boschetti, le coreografie e le musiche si fanno singolarmente apprezzare. Il giudizio del pubblico sul brillante spettacolo, che da stasera si replica, è stato, come già si è ricordato, dei più favorevoli e, aggiungeremo noi, meritatamente favorevole.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE A SILLABE

Orizzontali: 1) Attira gli audaci; 4) Raro, ricercato; 7) Incenerisce i cadaveri nell'uso orientale; 8) Ricchezza di coniglio di Angora; 9) Ruscello; 11) Città d'origine etrusca già feudo di Casa d'Este; 13) Umori amarissimi che aiutano la digestione; 14) Terreno piantato a noci; 16) Legno prezioso di colore bruno cannella o bruno rosso; 17) Sedile per cavalcare; 18) Frutti del gelso o del rovo; 19) Listelli di legno che possono essere calcolatori; 22) Si hanno nella città nativa; 25) Eroico bersagliere ciclista romano, Medaglia d'Oro; 26) Anfibi; 28) Braccio di fiume; 29) Dipinti su tela; 30) Antica mazza da battaglia; 32) Minerale di zinco che s'impiega nella produzione di ossido di zinco; 33) Sostanza esplosiva.

Verticali: 1) Figurativamente scimunito; 2) Canto a più voci; 3) Consumato dall'uso; 4) Mare; 5) Sabbia; 6) Novizio che non è frate; 10) Non ne ha la femmina della cicala; 12) La pianta di Eno; 13) Cocchio usato dai Romani nei giochi pubblici; 15) Compositore di romanze di genere, autore della rinomata serenata «Rimpianto»; 16) Ammasso di detriti rocciosi trasportati dal ghiacciaio; 19) Artificiosità nello scrivere e nel parlare; 20) Barbari invasori d'Italia; 21) Antico istrumento a corda; 23) Si fa alle merci ed alle diarie; 24) Idrossido di ferro che ha il colore della ruggine; 26) Mammifero marino dell'ordine dei cetacei; 27) Gruppo di 63 isole dell'Egeo; 29) Figlia del Cielo e della Terra, madre delle Ore; 31) Di persona leggera.

SCARTO INIZIALE
(Xyyyyy - Yyyyy)
Fiocco azzurro oppure rosa
Fa la guardia senza posa

Soluzioni dei giochi pubbl. lunedì

Soffrasione:
1) Aria; 2) Luni; 3) Pini; 4) Mota; 5) Voci; 6) Casi; 7) Foco.
«Commentare le cose altrui e disprezzare le proprie».

Casellario:

M	A	R	I	T	O
P	O	L	I	P	O
T	E	N	O	R	E
M	E	R	A	N	O
S	T	E	C	C	A
O	T	T	I	M	O

Frin

Appendice di STAMPA SERA (125

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Evidentemente... Perchè allora non vi nasconderete presso Heliska?

— Chi dice? Dimenticate forse che Heliska lavora con Morfeldoff? — chiese Wanda stupita.

— Non dimentico nulla! Penso soltanto che era una gioco il gioco dei nostri amici inglesi, dal momento che è riuscita a mettere Van Ottawa fra le zampe di Oswald! E poi, una volta avvertita di questa trama...

Wanda la interruppe:

— Chi vi dice che questa dannata donna non sia al corrente di tutto? — disse nervosamente. — Chi vi dice che giocando il gioco degli inglesi in piena luce essa non giochi invece allo scuro un gioco ancora più pericoloso?

— La cosa è possibile! — affermò Giovanni. — Cerchiamo allora un'altra soluzione.

Stette un istante muto, poi disse improvvisamente:

— Sono proprio sciocco! Eccola la soluzione!... Voi rimarrete qui!

— Qui! — esclamò Wanda.

— Sì, io abito solo nel padiglione... che d'altra parte è troppo vasto per me... Vi prego dunque di fermarvi. Le due stanze principali del pianterreno sono piene di mobili... ereditati dai miei parenti e dai quali non ho voluto mai separarmi... Ma qui allo stesso piano vi è una camera grande, la cui porta si apre sul pianerottolo, e che è completamente indipendente. Avevo pensato di destinarla alla mamma, ma essa è morta prima che potessi sistemarla qui... Vi è un letto, un tavolo, una poltrona, delle sedie, tutto insomma quello che occorre per stare in pace un po' di tempo... Nessuno penserà di venirvi a cercare qui... Mangerete con me... e per qualche giorno vi terrete nascosta... Non sarà certo la portinaia che troverà a ridire su di ciò... La portinaia viene a far pulizia qui... Ella crederà a quello che le dirò io... e vi curerà del suo meglio... Le dirò che siete una mia parente...

— Ma la mia presenza non complicherà la vostra vita? Evidentemente io non potrei trovarmi meglio; ma...

— Avrete la vostra chiave. Andrete e verrete come meglio vi piacerà... E vi giuro che da me non avrete nulla da temere... Ve ne do la mia parola d'onore...

— Vi credo! — ella disse dolcemente.

Poi, gli occhi umidi di lagrime, gli tese la mano.

— Grazie! — disse semplicemente. — Accetto!

CAPITOLO XI.

La vendetta di Nora

Dopo l'amara constatazione fatta in casa di Giovanni, Nora era ritornata a casa in uno stato di grande eccitazione nervosa, di collera, di gelosia folle e soprattutto di dolore e di rimorso.

— Non avrei forse dovuto ascoltare quello che voleva dirmi? — si chiedeva — Non avrei forse, promettendogli il segreto, dovuto farmi fare le sue confidenze? Come sono stata maldestra!

«No! — rispondeva in lei la voce dell'orgoglio. — Hai agito come dovevi. Hai subito con dignità la più grave ingiuria che potesse essere inflitta ad una ragazza del tuo rango. Hai saputo nascondere il tuo risentimento e la tua collera. Non rammaricarti di nulla! Dopo tutto questo ragazzo non è degno di te! Non si tratta alla fin fine che di un piccolo ingegnere, e tu non farai fatica a trovarne uno migliore! Non fosse altro che questo Morfeldoff che ha osato parlarti d'amore. E' ti sai se può sacrificare a te Wanda che pure aveva deposto in lui tutta la sua fiducia ed il suo avvenire».

Era tanto sconvolta la povera piccola che, giunta a casa si chiuse nelle sue stanze, dicendo che non si sentiva bene e che non voleva essere disturbata.

— La signorina è ritornata di broncio! — disse confidenzialmente la Sohn al suo padrone.

— Diavolo! ecco una cosa che non promette bene! — borbottò Van Ottawa.

Egli sapeva che in tali occasioni non era certo festa per lui.

Nonpertanto non fu una Nora dai nervi tesi che egli vide verso le cinque quando si recò da lei. Fu una povera ragazza, dai tratti del volto tirati, il colorito livido, gli occhi arrossati dal pianto e la cui desolata tristezza faceva male a vedere.

Improvvisamente con una spontaneità che il vecchio non si aspettava, Nora si [illegible] paterna. Gli disse tutta in lagrime di aver ricevuto la lettera al mattino, il brusco desiderio di avere con Giovanni una spiegazione definitiva, lo slancio che l'aveva condotta a lui con la certezza che sarebbe riuscita a vincere con la dolcezza, la tenerezza la sua resistenza...

— Appena entrata ebbi l'impressione di imbarazzo. Fui più gentile che mai e lo rimproverai di non baciarmi. Volevo fargli dimenticare il nostro dissenso e la mia collera dell'altro giorno... E siccome egli stava per fare colazione, gli chiesi di dividere la sua mensa, non fosse altro che per offrirmi un pezzo di pane ed un po' di formaggio. Allora mi avvicinai alla tavola... sulla tovaglia vi erano due coperti... ed uno dei bicchieri recava netta la traccia di rosso per le labbra... Il suo commensale era dunque una donna...

— Una donna! — esclamò Van Ottawa.

(Continua)

La novella di "Stampa Sera"

Complicità involontaria

Con quella intima, viva e profonda soddisfazione, propria dello scrittore, che crede d'aver realizzato compiutamente una sua visione ideale, Marco Salvi, il celebre e fortunato autore di romanzi gialli, scrisse la parola « Fine » sul manoscritto dell'ultimo suo lavoro.

Sospinto da un impulso febbrile, caratteristico di chi è ormai vicino a una mèta faticosa e lungamente agognata, egli aveva ancora lavorato senza interruzione per tutta la notte; ed era giunto al termine del romanzo quando già l'alba tingeva di un rosa ardente tutto l'oriente. Si era perciò alzato dalla vasta poltrona, si era affacciato alla finestra, che dava sul giardino fiorito, aveva respirato a pieni polmoni l'aria fresca, fragrante e ossigenata, e si era accinto, finalmente, a concedersi il meritato riposo. Allora udì trillare il telefono.

Gli sembrò assai strano ricevere una telefonata in quell'ora mattutina; e, con tutta probabilità, in altre condizioni di spirito non avrebbe risposto. Ma in quell'istante, forse anche per la distensione nervosa che segue il lavoro compiuto, era di particolare buon umore; e forse eccitava la curiosità di lui, autore di romanzi gialli, la possibilità di un caso nuovo e impreviste: perciò staccò il ricevitore e si mise in ascolto.

La voce, che gli giungeva dall'estremità opposta del filo telefonico, gli era ignota; ebbe anche la sensazione che fosse intenzionalmente alterata. Gli parlava un individuo, che si professava grande ammiratore di lui e gli confessava d'aver voluto, sul suo esempio, scrivere egli stesso un romanzo poliziesco. Affermava di aver svolto già una gran parte della trama, ma di essere giunto ad un punto morto: ad una situazione, cioè, da cui non sapeva uscirne, senza compromettere quell'interesse che il Salvi, con trovate piene di originalità e, nello stesso tempo, di naturalezza sapeva sempre suscitare con arte incomparabile ed avvincente. Si mise a raccontare la strana vicenda; e il romanziere ascoltava con crescente interesse, attratto dal singolare svolgersi dei casi, dall'intensa loro drammaticità e dalla suggestività di una trama, che — pensava — avrebbe voluto aver ideato lui, come base di un eccellente romanzo.

— Io devo ora — continuava la voce misteriosa — salvare il protagonista, che ha commesso il delitto e che si trova implicato in una situazione difficilissima ed intricata. Ma come fare? Forse solo un lampo della vostra mente, o maestro, può schiarire d'un colpo la situazione e risolverla.

Quel « maestro », pronunciato con voce insinuante, carezzevole, lusingatrice, produsse il suo effetto. Certo è che il celebre romanziere, o perchè si trovasse in uno stato di particolare grazia ispiratrice, o perchè effettivamente la singolare vicenda ascoltata avesse stranamente e singolarmente eccitata la sua fantasia, ebbe immediatamente la visione netta e originale di una soluzione. Stette (è vero) per un momento in dubbio, se non fosse più opportuno tacere senz'altro; ma poi, spinto da un moto di sincera generosità, la comunicò allo sconosciuto interlocutore. Il quale non potè trattenere un lungo « oh » di meraviglia, di ammirazione, di soddisfazione e di approvazione. Poi ringraziò con effusione e si accomiatò.

Forse lo strano colloquio sarebbe stato presto dimenticato dal celebre romanziere, se due giorni dopo, scorrendo i giornali, non avesse visto riportato, con sfarzo di particolari, il racconto di un sensazionale delitto, la cui esecuzione ricordava, punto per punto, il racconto ascoltato per telefono. Dell'assassino non rimanevano che tracce assai vaghe: ma da alcuni elementi, egli arguì subito che egli era riuscito a salvarsi soltanto attenendosi con esattezza alle indicazioni da lui stesso consigliate.

La notizia gli diede una profonda emozione ed agitazione. Per quanto fosse sua professione descrivere delitti (per fortuna non mai avvenuti), l'idea di aver contribuito a un delitto vero — e così atroce — lo riempì di terrore. Si sentì complice; sia pure involontario. E per riabilitarsi non vide che un mezzo: scoprire egli stesso l'assassino.

Si recò all'ufficio di polizia. Fece una minuta relazione di quanto era successo; chiese di essere messo al corrente di tutti gli elementi e di tutti gli indizi raccolti dalla polizia intorno al delitto; considerò i più probabili indiziati; e su di uno si soffermò particolarmente, mettendo in rapporto — con tutta la sua abilità e il suo migliore impegno — una quantità di indizi vaghi, delicatissimi e tenui, con cui cercò di tessere le basi di una trama sottilissima e ingegnosissima. Il giorno dopo si recava all'abitazione dell'indiziato. Questo, in pigiama venne ad aprire.

— Sono il romanziere Marco Salvi — disse; e notò che una contrazione fugace oscurò lievemente il viso dell'uomo.

— Accomodatevi, vi prego.

I due entrarono in un salotto; il romanziere con la convinzione di essere su di una buona traccia e la sensazione di passare, per la prima volta in vita sua, dal romanzo scritto al romanzo reale e vissuto; l'altro con la testa in fiamme per l'inaspettato corso degli eventi dato che la visita del Salvi non poteva non avere un profondo significato, denso di conseguenze per lui. Ciò malgrado tentò di imporsi la necessaria calma e chiese: — In che posso servirvi? — Non s'accorse però che la commozione gli alterava la voce e che questa alterazione richiamava vagamente al romanziere il timbro di una voce contraffatta, ascoltata pochi giorni prima per telefono. In quel momento squillò il campanello dell'entrata. Egli uscì, ritornò poco dopo.

— Scusate; è stato un signore che s'è sbagliato di piano. Volete ora dirmi che cosa desiderate da me?

— Senz'altro. Un delitto è stato recentemente commesso, e in una forma che a me era stata descritta in precedenza durante un misterioso colloquio telefonico, che io ho avuto con un signore dalla voce contraffatta.

— E' una cosa certo interessante; ma non so come ciò possa riguardarmi.

— Può riguardare semplicemente per questo: l'assassino riuscì ad eclissarsi, seguendo precisamente alcune indicazioni da me date; ma commise un grave errore fondamentale.

— E quale? — domandò l'altro, con una certa subitanea violenza e in una involontaria tensione di spasimo.

— Quello di non chiedere a me come eliminare certi indizi, che potevano comprometterlo. Se allora mi avesse interrogato io — non presagendo certo lo scopo criminale — avrei parlato. Ora invece voglio dimostrare che le mie concezioni erano perfettamente giuste e più vaste di quanto egli abbia supposto. L'indiziato parve non reggere alla tensione nervosa, e con forza esclamò: — Voi soltanto potete essere pericoloso per me; ma voi non uscirete vivo da questa stanza.

— Calmatevi e ragionate. Non soltanto io sono pericoloso: quando voi siete uscito (e chi ha sonato era uno espressamente incaricato) io ho sganciato, come potete ora osservare, il ricevitore del telefono, il quale era ed è in comunicazione diretta con la polizia. Perciò il nostro colloquio è stato ascoltato da vari testimoni, che ora sono perfettamente al corrente della situazione.

Una vampata di sangue colorì in rosso vivo il viso dell'individuo, il quale con forza proseguì: — E chi mi dice che ciò sia vero, e non una invenzione della vostra fantasia di romanziere?

Un lungo squillare di campanello elettrico echeggiò nell'anticamera; e sembrò una risposta sarcastica all'angosciosa domanda. Il romanziere però con un sorriso di trionfo disse semplicemente: — Ecco la polizia. Non potete più far attendere.

Vittorio Lisi

Bimbo di 4 anni ucciso dal treno mentre attraversa un binario

Cuneo, mercoledì sera.

Mentre il contadino Bartolomeo Bertone, residente a Borgata Gattelli di Pianfei, accompagnato dal figlioletto Giovanni di 4 anni, si accingeva ad attraversare il binario della ferrovia Cuneo-Mondovì, il piccino si slanciava di corsa in avanti. Appena giunto sulla banchina, batteva con la testa contro un convoglio diretto a Cuneo che in quel mentre era sopraggiunto e veniva lanciato sulla scarpata ad alcuni metri di distanza, ormai cadavere, per la frattura del cranio.

Credendo di saper guidare meglio afferra bruscamente il volante

e l'auto finisce in una roggia

Novara, mercoledì sera.

Un pauroso incidente automobilistico è capitato a un gruppo di giovanotti della Lomellina che si erano recati ieri a trascorrere la giornata di Ferragosto in Valle Sesia. Essi viaggiavano in numero di otto sopra una macchina scoperta guidata dal loro compagno Matteo Bertello il quale, ad un certo punto avvertiva gli amici che lo sterzo non funzionava più bene. Infatti l'auto procedeva a zigzag e in modo alquanto pericoloso.

Fu allora che uno della comitiva, afferrava il volante tentando di impedire alla macchina di sbandare. Ma questa invece deviava bruscamente verso la campagna, andando ad arrestarsi in una roggia abbastanza profonda. I giovani gitanti vennero così a trovarsi tutti a bagno con l'acqua all'altezza della gola. Alle grida di aiuto, accorrevano parecchi contadini e gli automobilisti potevano essere tratti in salvo.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Scomparsi nell'Atlantico

Sono stati definitivamente dati per scomparsi i due aviatori americani Dick Decker e Alex Loeb che tentarono giorni fa un volo New York-Irlanda. Ecco il secondo di essi dinanzi all'apparecchio, prima della partenza dall'aerodromo di Roosevelt Field

LA GUERRA RAPIDA

Nessuna Nazione al mondo possiede l'esperienza militare dell'Italia fascista

Un caloroso commento tedesco sulle qualità del nostro Esercito

Monaco di Baviera, merc. sera.

Il *Voelkischer Beobachter* tratta ampiamente della tesi italiana sulla guerra rapida e, dopo aver rilevato tutta la fine strategia che essa richiede, il giornale conclude:

« Nessuna Potenza al mondo possiede tanta esperienza della guerra moderna quanto l'Italia fascista e le battaglie in Ispagna hanno pienamente confermata la teoria italiana, mentre i piani dello Stato Maggiore francese si sono risolti in un solenne fiasco. La guerra rapida vuole come premessa una rigida organizzazione, un alto spirito militare, una ferrea disciplina ed una grande tenacia. Qualità, queste, per le quali il Popolo italiano, educato da diciassette anni dal Fascismo, si distingue sopra ogni altro, vantando per di più, quale virtù nazionale, l'ardire e lo slancio che sono garanzie di vittoria sicura ».

Le autorità di Gibilterra proibiscono ai militari inglesi di recarsi in Spagna

Gibilterra, mercoledì sera

Le autorità della guarnigione di Gibilterra hanno deciso di portare a conoscenza delle truppe la seguente notizia:

« La moglie di un ufficiale della guarnigione è stata arrestata dalla polizia spagnola il 13 agosto scorso e trasferita nel carcere di Algeciras dove è stata detenuta in condizioni particolarmente infamanti. Il governatore di Gibilterra ha deciso che sino a quando non avrà ricevuto assicurazione da parte delle autorità spagnole che un simile trattamento non verrà più inflitto, nessun ufficiale, o militare o marinaio di qualsiasi grado o funzionario del porto potrà più attraversare la frontiera per recarsi in Spagna. Tale ordine si applica pure alle famiglie interessate ».

LA QUESTIONE DEI PETROLI

Su quali basi il Messico vuol trattare

Città di Messico, merc. sera.

Il Ministro degli Esteri, dopo avere conferito col Presidente della Repubblica, ha dichiarato che il Messico è pronto a iniziare trattative per la soluzione della controversia riguardante l'espropriazione delle aziende petrolifere straniere, purchè i negoziati abbiano per base le proposte formulate dal Governo messicano o altre egualmente costruttive. Comunque, in considerazione delle dichiarazioni fatte dal Sottosegretario di Stato americano Sumner Welles, il Messico deve premunirsi contro eventuali future vertenze. Ha soggiunto che, comunque, anche se i nuovi negoziati fallissero, il Messico adempirebbe sempre agli impegni assunti con la legge delle espropriazioni e cioè quelli di indennizzare subito e adeguatamente le società interessate.

Fredda accoglienza in America

alla tregua proposta da Fish

Washington, mercoledì matt.

Nei circoli responsabili è stata accolta freddamente l'iniziativa annunciata dal rappresentante Hamilton Fish di presentare alla Conferenza interparlamentare di Oslo il progetto di una tregua europea di trenta giorni e di una conferenza a quattro.

I giornali avevano già pubblicato che il deputato americano era stato ricevuto lunedì da von Ribbentrop, il quale aveva trattenuto l'ospite a colazione, non solo, ma aveva trascorso con lui l'intero pomeriggio.

Un bandito di Zurigo

Uccide a rivoltellate gli inseguitori

Zurigo, mercoledì sera.

Carlo Roster di 29 anni, ricercato dalla giustizia, è stato arrestato oggi. Mentre lo si stava trasportando al Commissariato, il Roster riusciva a fuggire, proteggendo la sua ritirata a colpi di rivoltella che uccidevano due operai che avevano cercato di arrestarlo. Sul punto di essere ripreso, si uccideva.

Egli aveva organizzato nei pressi di Zurigo, in un'autorimessa, un vero magazzino di merce rubata. Il suo complice recentemente era stato arrestato.

La questione di Tien Tsin e i colloqui di Tokio

Craigie annuncia imminenti disposizioni da Londra per riprendere le trattative

Tien Tsin, mercoledì sera.

Dopo gli alti e bassi degli scorsi giorni, abbiamo nuovamente una nota di ottimismo generata dalle informazioni ufficiose giapponesi, le quali lasciano ritenere possibile la ripresa delle trattative di Tokio, avendo Craigie comunicato che riceverà presto istruzioni che dimostreranno il sincero proposito del suo governo di addivenire ad un amichevole accordo. Le autorità militari giapponesi di Tien Tsin finora si sono astenute dall'applicare una qualunque fra le misure progettate in caso di insuccesso della conferenza, sicchè si ha l'impressione che nemmeno il Giappone desidera precludere la via a future possibilità.

La vita a Tien Tsin continua a svolgersi nella maniera ormai risaputa; gli ultimi fatti degni di menzione sono un grosso incendio in un deposito militare giapponese, alla cui estinzione hanno largamente contribuito i pompieri italiani giunti per primi sul luogo ed il continuo ingrossare del fiume Haiho, che ha già allagato alcuni quartieri e minaccia il ponte provvisorio di legno costruito mesi addietro dai giapponesi fra la loro concessione e quella italiana.

I. Zingarelli

Nuovo sbarco di truppe nipponiche presso Hong Kong

Hong Kong, mercoledì sera.

Un comunicato ufficiale informa che truppe giapponesi hanno occupato oggi a mezzogiorno — ora locale — Shum Chum. Quattro forti unità di truppa erano sbarcate stanotte all'una a sud-ovest di Nam Shan, iniziando subito la marcia verso l'interno e travolgendo le difese apprestate dai cinesi a Nam Tau. Alle 2,30 i giapponesi entravano a Poan e successivamente, appoggiati dall'aviazione che seguiva efficaci bombardamenti, avanzavano lungo il confine della Colonia britannica, raggiungendo alle 11 il sobborgo di Shun Chun. Pochi minuti dopo avveniva l'occupazione della città.

Le autorità giapponesi hanno dichiarato che entro la giornata sarà completato il rastrellamento di tutta la zona adiacente la colonia inglese.

Nei circoli britannici di Hong Kong non si crede che lo sbarco dei giapponesi e l'occupazione di Shun Chun preludano alla completa chiusura della frontiera.

Intanto parecchi indizi fanno supporre che i giapponesi preparino una offensiva sulla linea ferroviaria Canton-Hang Kao. Secondo informazioni cinesi i giapponesi avrebbero sbarcato a Canton due divisioni per effettuare l'offensiva, mentre negli ultimi giorni l'aviazione ha dimostrato una grande attività nella Cina meridionale.

A Swatow sono avvenute nuove manifestazioni antibritanniche. Una grande folla di cinesi è riunita davanti alla sede del Consolato inglese, emettendo grida ostili e lanciando bombe di carta. Sono accorsi subito reparti di soldati giapponesi che hanno disperso i dimostranti e ristabilito l'ordine.

Il Governo ambulante di Ciang Kai Scek

Verso un rifugio meno pericoloso

Tokio, mercoledì sera.

Il giornale « Asahi Shimbun » riporta la notizia, appresa negli ambienti bene informati, che Ciang Kai Scek avrebbe deciso di trasferire la sede del governo nazionale cinese da Ciung-King a Kia-Ting, a circa 200 chilometri dal Yang-Tse.

La notizia informa che, però, il comando militare e gli uffici delle commissioni militari continueranno a rimanere a Ciung-King, mentre tutti gli altri uffici del governo verranno trasferiti a Kia-Tibè. Sempre secondo il giornale, il Maresciallo Ciang Kai Scek avrebbe deciso questo trasferimento per sottrarre gli uffici governativi dai regolari attacchi aerei compiuti dagli aeroplani nipponici.

I generali nipponici precisano il loro pensiero sulla Conferenza di Tokio

Tien Tsin, mercoledì sera.

Il generale Utmo, delegato dell'armata giapponese nella Cina del Nord alle conversazioni di Tokio, è ritornato ieri a Tien Tsin ed ha dichiarato alla stampa giapponese: « Ora che i delegati militari sono partiti le conversazioni proseguiranno ma non potranno giungere a nessuna decisione finale poichè ciò dipende dal comandante in capo dell'armata della Cina del Nord ».

Egli ha aggiunto che il ritorno dei delegati militari alle conversazioni non è possibile se la Gran Bretagna non prova prima la propria sincerità.

Una macchina con gitanti che si sfascia contro un albero

Due morti e cinque feriti

Rovigo, mercoledì sera.

Nelle prime ore di stamane una automobile targata FE-7471, che portava una comitiva di persone reduci da una gita, giunta nei pressi della nostra città, sulla strada che conduce a Padova, per cause non ancora precisate, andava a cozzare contro un platano, sfasciandosi. I rari passanti che in quell'ora transitavano in quei paraggi, si affrettavano a portare soccorso ai viaggiatori.

Dalla macchina venivano estratti tre uomini, due dei quali già morti, e quattro donne, tutte abitanti a Ferrara, che con macchine di passaggio venivano trasportate al nostro ospedale civile.

I morti sono Giulio Fabri, di 52 anni, che guidava la macchina, e tale Ruggero Baruffaldi di Luigi di 59 anni. Ferito leggermente invece è rimasto il ventiquattrenne Walter Mantovani fu Rino, che ha riportato contusioni di lieve entità, mentre le quattro donne, Jone Baruffaldi, di Ruggero di 30 anni, Gelsomina Baruffaldi di Filippo di 50 anni, Franca Fabbri di Giulio di 9 anni e Bruna Mezzadri di Carlo Antonio di 21 anni, hanno riportato ferite assai gravi. Una delle donne, e precisamente Jone Baruffaldi, versa in pericolo di vita.

Per abbattere il proprio primato

Malcolm Campbell sul suo nuovo motoscafo « Uccello Azzurro II » col quale, prossimamente, sul Lago di Corriston, tenterà di superare il proprio primato (130,9) per portarlo alle 150 miglia orarie

Il Segretario del Partito visita a Macerata le colonie della G.I.L.

Macerata, lunedì sera.

Proveniente da Pescara, è giunto ieri a Civitanova Porto S. E. il Segretario del Partito il quale ha ispezionato la colonia « Costanzo Ciano » del Comando della G.I.L. di Macerata, nella quale sono ospitati 250 bambini di cui 126 piccole albanesi.

All'uscita, il Segretario del Partito è stato salutato da alte acclamazioni al Duce da parte della folla che, nel frattempo, si era raccolta nei pressi della colonia.

Il Maresciallo Badoglio a Macugnaga

Domodossola, mercoledì sera.

In forma privata è giunto stamane a Macugnaga il Duca di Addis Abeba, S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. Una folla imponente di valligiani e la numerosa colonia dei villeggianti hanno improvvisato all'illustre ospite una calorosa dimostrazione di simpatia.

Il Maresciallo Badoglio, ricevuto l'omaggio delle autorità, si è recato in una villa del senatore Pozzo, di cui è ospite. Nel pomeriggio, nel campo di bocce, appunto, della villa Pozzo, tra una cornice numerosa di pubblico, ha avuto luogo una interessante partita di bocce, valevole per il campionato villeggianti, tra due squadre Piemonte-Liguria, capitanate la prima da S. E. Badoglio e la seconda dal senatore Pozzo. La partita, protrattasi per qualche ora, è stata vinta dalla squadra piemontese. S. E. Badoglio presenzierà alla distribuzione dei premi ai vincitori.

S. E. Graziani a Dronero

Cuneo, mercoledì sera.

S. E. il Maresciallo Graziani si è recato a Dronero per visitare e trascorrere alcune ore presso suoi familiari. Saputo della sua presenza, la popolazione si è raccolta attorno al Marchese di Neghelli, improvvisando al suo indirizzo calorosissime, entusiastiche manifestazioni di simpatia e di affetto.

Il Maresciallo è stato ricevuto poi in Municipio ove il Podestà gli ha espresso i sentimenti di fierezza e di attaccamento della cittadinanza che lo considera un po' come suo concittadino. Il Maresciallo ha poi pronunciato brevi, vibranti parole alla fitta folla.

Uno strano fenomeno naturale

Il lago alpino di Tovel si è nuovamente colorato di rosso cupo

Trento, mercoledì sera.

In questi giorni, un raro fenomeno che avviene talvolta nel lago alpino di Tovel si è nuovamente verificato. Il lato occidentale dello specchio d'acqua si è tinto di un colore rosso cupo, sicchè sembra ora essersi trasformato in una vasta chiazza di sangue.

L'interessante fenomeno, prodotto da un'alga denominata glenodinio, e che ha reso celebre il lago di Tovel in tutta l'Europa, è stato ammirato da centinaia di turisti che, in occasione del Ferragosto, hanno scelto la pittoresca vallata che si adagia ai piedi del gruppo dolomitico del Grostè quale mèta delle loro escursioni.

Dello studio idrobiologico del lago, si occupa una Commissione scientifica della R. Università di Milano e del Museo di storia naturale della Venezia tridentina.

Violento scontro a Rovigo fra un'automobile e una moto

UNA DONNA FERITA

Rovigo, mercoledì sera.

Un'automobile proveniente da Padova e diretta a Bologna nei pressi del ponte sull'Adige a Boara Polesine investiva una motocicletta guidata dal bolognese Aldo Madrigali, che trasportava sul seggiolino posteriore la propria fidanzata Giuseppina Umbertini di Augusto, di 28 anni, da Bologna.

Nell'incidente il Madrigali rimaneva incolume, mentre la Umbertini riportava la frattura della gamba sinistra, per cui veniva ricoverata all'ospedale civile di Rovigo.

Capo stazione assolto da una grave imputazione

Verona, mercoledì sera.

Dopo una lunga istruttoria è stata riconosciuta l'innocenza, per non aver commesso il fatto, del capostazione di San Martino Buon Albergo, Luigi Manani, il quale era stato implicato nell'incidente ferroviario accaduto il 19 febbraio scorso nella suddetta stazione ove un rapido era andato ad investire un treno merci che stava eseguendo una manovra, causando la morte del macchinista e del fuochista del rapido stesso.

Varo a Trieste

La motonave « Dona Nati », varata ieri nei cantieri San Marco di Trieste, costruita per conto di una Società delle Isole Filippine

Uccide il seduttore che l'ha abbandonata per sposare un'altra

Milano, mercoledì sera.

Alle 8 di questa mattina una giovane donna che era in compagnia di un giovanotto, giunta all'angolo del Viale Giovanni da Cermenate, ha improvvisamente estratto una rivoltella e gli ha sparato contro un colpo. Vistolo cadere, gli ha sparato altri quattro colpi, uccidendolo. Alcuni passanti si sono lanciati contro la sparatrice, l'hanno disarmata e trasportata al vicino Commissariato di P. S., mentre il cadavere poco dopo veniva trasportato all'obitorio. Al Commissariato la donna ha dichiarato di chiamarsi Vincenza Chiello di Ippolito, di 29 anni, da Foggia, operaia, qui abitante in via Anfiteatro 16. Il giovane, che secondo le sue dichiarazioni è il ventitreenne Vincenzo Di Rienzo di Mario da Cerignola, parrucchiere, abitante in via Spallanzani, era il suo fidanzato e l'avrebbe sedotta e poi abbandonata. Il 23 dello scorso mese il Di Rienzo si sarebbe sposato con un'altra donna, nonostante le proteste e le minacce della Chiello. Questa mattina entrambi, trovatisi sul tranvai, avevano ripreso la grave questione e, appena scesi dalla vettura, lei aveva estratto l'arma che il Di Rienzo le aveva lasciata in casa in pegno ed aveva sparato, volendo così vendicarsi.

Sconosciuto vittima di un investimento che muore all'ospedale

Milano, mercoledì sera.

Agonizzante e orrendamente straziato per le gravissime ferite subite in un investimento è stato trovato, verso mezzanotte, in viale Monte Nero, un uomo di una cinquantina d'anni, modestamente vestito e senza alcun documento di riconoscimento in tasca. Con un'autolettiga della Croce Rossa il poveretto è stato trasportato all'ospedale, ma pochi istanti dopo è morto. Il cadavere dello sconosciuto è stato poi recato all'obitorio.

Tre giovani arrestati per incendio doloso

Gorizia, merc. sera.

Tre giovani di Canale, certi Cladimiro Ursic d'anni 19, Stanislao Gorup d'anni 17 ed Emilio Ipavec d'anni 18, secondo una prima loro versione, lasciavano cadere nel bosco di quel circondario un mozzicone di sigaretta acceso. Qualche istante dopo si propagava per il bosco un violentissimo incendio che causava oltre 10 mila lire di danni. Ma uno dei tre giovani, subito fermati dai carabinieri, avrebbe confessato poi che l'incendio fu provocato, non per imprudenza, ma bensì di proposito, in quanto che l'azione delle fiamme sarebbe stata da loro ritenuta necessaria allo scopo di mettere a nudo il suolo e di facilitare la ricerca dei residuati bellici, alla quale da tempo si dedicavano. In ordine a tali risultanze, essi sono stati denunziati per incendio doloso.

Cade dal carro e finisce sotto un'auto

Verona, mercoledì sera.

In condizioni gravissime è stato trasportato all'ospedale il ragazzo Ferruccio Bissoli di 14 anni, da Bovolone, il quale, caduto accidentalmente da un carro, era stato travolto da un'automobile che procedeva in senso inverso.

Auto che si incastra fra l'autocarro e il rimorchio

Tre feriti

Treviso, mercoledì sera.

Per una disattenzione del guidatore Giuseppe Canover di S. Donà di Piave, una « 500 » che da una strada laterale usciva a grande andatura sulla nazionale Pontebbana, è andata ad incastrarsi fra il rimorchio e la motrice di un autotreno. La vetturetta è stata ridotta ad un ammasso di ferri, ed è stata trascinata per un buon tratto di strada. Le tre persone che si trovavano a bordo fra cui certa Elvira Camuzzi sono state trasportate all'ospedale e ricoverate, per fortuna, con ferite non molto gravi.

Ubriaco investito e ucciso

TREVISO. — Lungo la strada del Terraglio fra Treviso e Mestre, un'auto guidata da Gino Preo, di 30 anni, ha investito e ucciso un individuo in istato di ubbriachezza, che barcollava in mezzo alla strada e che improvvisamente ha compiuto una rapida deviazione. Il disgraziato, che è morto sul colpo non aveva in tasca nessun documento per cui non è stato ancora identificato.

Infezione tetanica

TREVISO. - Anna Zambon, una ragazzina di 12 anni, che cadendo da un albero mentre coglieva frutta, si era prodotta una leggera ferita ad un polpaccio ed alla quale non aveva dato in un primo tempo alcuna importanza, è stata alcuni giorni dopo condotta all'ospedale civile, dove è morta fra atroci sofferenze per infezione tetanica.

Sotto un autotreno

TREVISO. — Un autotreno di proprietà del trevigiano Ferruccio Mazzetto, ha investito sulla strada Feltrina il ciclista Giuseppe Curia, di 46 anni, che faceva ritorno da una gita di Ferragosto. Il Curia, travolto, è stato trasportato all'ospedale in fin di vita.

Due motociclisti alessandrini periti in uno scontro presso Loano

Loano, mercoledì sera.

Ieri, sulla via Aurelia, due motociclisti piemontesi sono stati vittime di una orribile sciagura stradale. Viaggiavano essi sopra una stessa moto, targata AL-4581, quando giunti poco oltre al primo passaggio a livello, ai confini di Loano, venivano investiti in pieno e orrendamente sfracellati da un'auto targata MI-71966, pilotata dal conte Carlo Clerici di Varese, che, per sorpassare un autobus, tagliò loro la strada. Le povere vittime, tali Sorio Federico, quarantenne, da Casalcermelli, e il zio suo, sessantenne, Sciorato G. B., da Montaldo Bormida, ritornavano da una visita fatta ai propri figli, ospiti della Colonia «Borsalino» di Loano.

I due cadaveri vennero provvisoriamente depositati nel cimitero di Borghetto S. Spirito; e il proprietario della macchina investitrice fermato per le indagini del caso.

Due errori usando la tintura di jodio

Sampierdarena, merc. sera.

Il piccolo Vincenzo Alfieri, di Carlo, di 22 mesi, a Rivarolo L., ha bevuto un po' di tintura di jodio e ha dovuto essere curato all'ospedale.

Alla piccina Amalia Muroni, di 18 mesi, pure di Rivarolo L., la mamma versava involontariamente dell'iodio, invece dell'acido borico in un occhio malato.

CRONACA

Percossa dal marito

L'operaia Concetta Raddo in Rispoli, di 22 anni, abitante in via Bra 14, si è incontrata questa mattina col marito da cui vive legalmente separata, tale Luigi Rispoli, dimorante in corso Vercelli 54. All'angolo di via Andreis con corso Giulio Cesare, tra i due, pare per motivi d'interesse, è scoppiato un violento litigio, sul corso del quale il marito picchiava la moglie, costringendola quindi a recarsi all'Astanteria Martini, dove la malcapitata si è fatta medicare di varie contusioni ed abrasioni, giudicate guaribili in otto giorni.

Una gamba rotta

E' stata medicata e ricoverata all'Ospedale Mauriziano, per frattura della gamba destra, giudicata guaribile in 35 giorni, la commessa Dorina Galeasso in Mosca, di 29 anni, abitante in via La Thuile 55. Costei, percorrendo in bicicletta via Monginevro, presso il capolinea del tram n. 29, era stata investita da un altro ciclista, tale Tullio Zanardi, da Collegno.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la « affezionata clientela ». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

STAMPA SERA

Psicosi di guerra fra i grattacieli

La psicosi di guerra sollevata dalla menzognera propaganda plutodemocratica ha invaso da tempo gli Stati Uniti. La foto ci dà una visione delle manovre aeree sulla selva dei grattacieli di New York.

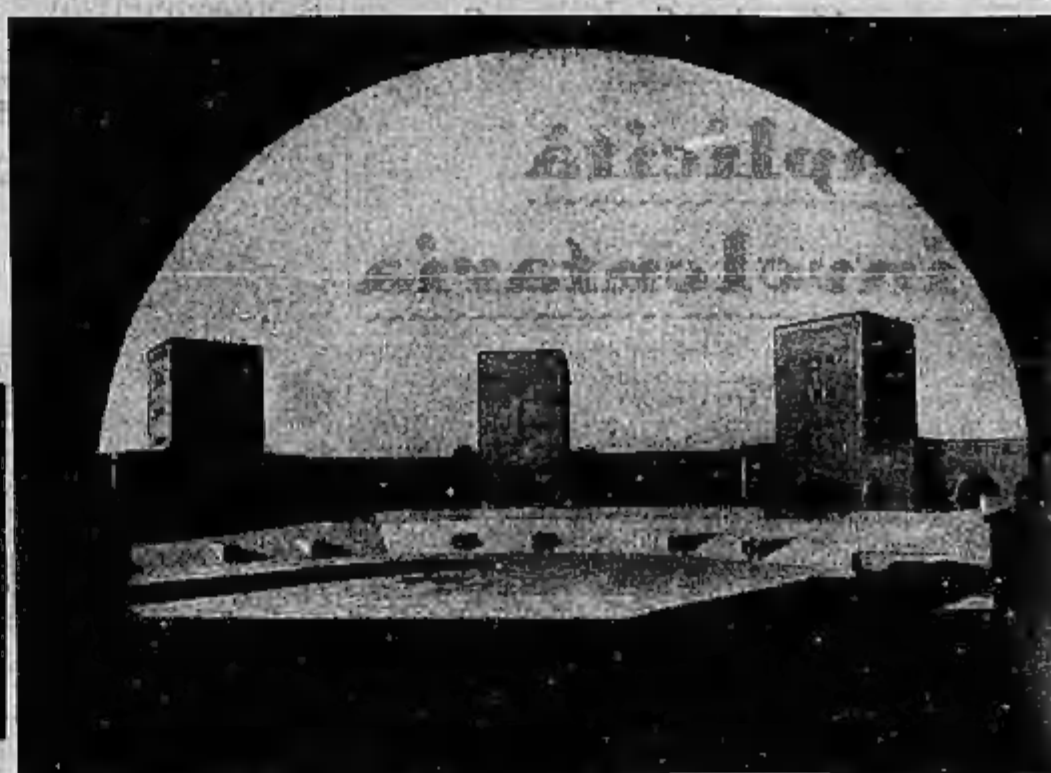
Governatore della Nuova Zelanda

Il Visconte Bledisloe, Governatore generale inglese della Nuova Zelanda, in un grazioso quadretto còlto nella sua proprietà del Gloucestershire.

Il maggiore Eden...

... un trombone...

...e la propaganda

Fotocronaca del riarmo inglese. *In alto:* Il maggiore Eden sfila in testa ad un reparto. *Al centro:* Sforzi di un « trombone ». *Sotto:* Si cercano aspiranti-soldati a domicilio a mezzo di un furgone attrezzato per l'ingaggio

Il Mausoleo di Tannenberg

Centocinquantamila reduci della battaglia di Tannenberg si raduneranno il 27 corrente dinanzi al grandioso Mausoleo che ospita le spoglie del Maresciallo Hindenburg, per celebrare il 25° anno della battaglia.

Il trionfo di Serafini nel Gran Premio di Germania

Una bella foto della magnifica corsa di Serafini nel Gran Premio di Germania, svoltosi nel Sachsering, Hohenstein, nel quale il centauro azzurro è risultato vincitore alla media di Km. 141, staccando gli avversari.

Conclusione della beffa di "Bog„

La risonanza mondiale provocata dal furto del celebre quadro del Watteau, « L'indifferente », dal Museo del Louvre, è stata di gran lunga superata dal clamore della beffa giocata all'Amministrazione francese dal « ladro » di esso, il pittore slavo-parigino Claudio Bogusslawsky, che ha restituito il dipinto affermando di « averlo preso a prestito » per restaurarlo in maniera soddisfacente. Ecco « Bog », il romantico ladro per amore dell'arte, fra i suoi avvocati e due agenti di polizia, mentre sta consegnando il quadro al Palazzo di Giustizia di Parigi.

Quando il tuffo diventa arte

Nulla di più armonioso di un tuffo quando chi lo compie è uno stilista. Queste due istantanee dànno la misura dell'abilità raggiunta da un tuffatore in due successivi lanci.